

LA FRANCIA DOMINA, L'ITALIA E' SUL PODIO

Nella cartina sono indicati col numero sopra ogni nazione quanti giocatori abbiamo scelto per ogni Paese. E il numero qui sotto nel dettaglio (accanto al cognome) indica invece il posto del giocatore nella lista

- | | | | | |
|---|--|---|------------------------------------|---------------------------------|
| FRANCIA 8
1 - Dembélé
2 - Donnarumma
5 - Mbappé
7 - Sarr
11 - Augustin
12 - Diop
16 - Hernandez
20 - Boga
23 - Chiesa
25 - Locatelli | ITALIA 3
2 - Donnarumma
23 - Chiesa
25 - Locatelli | PORTOGALLO 2
3 - Sanches
6 - Neves | NORVEGIA 1
29 - Odegaard | SVEZIA 1
17 - Isak |
| INGHILTERRA 3
4 - Rashford
26 - Sessegnon
28 - Davies | SPAGNA 3
10 - Oyarzabal
18 - Vallejo
19 - Mayoral | TURCHIA 2
14 - Mor
21 - Unal | SERBIA 1
27 - Milenkovic | SVIZZERA 1
9 - Embolo |
| | GERMANIA 2
13 - Henrichs
22 - Havertz | BELGIO 1
15 - Tielemans | | |
| | | CROAZIA 1
24 - Coric | | |
| | | DANIMARCA 1
8 - Dolberg | | |

Top 11 mondiale pure Diawara, Jesus e Pulisic

● Nella nostra formazione ideale dei giovani nati dal 1997 in poi abbiamo tenuto conto dei talenti di tutto il mondo. E per questo ecco in campo l'americano Pulisic e il brasiliano Gabriel Jesus con il guineano Diawara



INFANTS

7. SARR
MALANG, NIZZA (FRA)



NATO IL 23-1-1999
A Nizza (Fra)
RUOLO Difensore centrale

● Grezzo? Un filo ma c'è di peggio. Gigante? No (180 cm). Ma non gli vai via mai. Gran saltatore, velocità laterale, senso della posizione, cattivo a dispetto della faccia da bimbo. E ha ancora grossi margini di miglioramento.

8. DOLBERG
KASPER, AJAX (OLA)



NATO IL 6-10-1997
A Silkeborg (Dan)
RUOLO Attaccante
@kasperdolberg

● Killer elegante. Kasper è tutto tranne che un fantasma: gol in Champions e EuroLeague, già in doppia cifra in Eredivisie. Lo scout di una grande di A: «Tra gli attaccanti, è il mio preferito». Se va all'Euro U21, auguri all'Italia.

9. EMBOLO
BREEI-DONALD, SCHALKE (GER)



NATO IL 14-2-1997
A Yaoundé (Cam)
RUOLO Attaccante
@breelembolo97

● Solo 9'? Colpa di Stafylidis, il difensore che gli ha spaccato la caviglia a ottobre facendogli perdere la stagione. Lo Schalke l'aveva pagato 25 milioni: fisico super, progressione, lotta, tiro, già uomo da 10-15 gol ovunque.

10. OYARZABAL
MIKEL, REAL SOCIEDAD (SPA)



NATO IL 21-4-1997
A Eibar (Spa)
RUOLO Ala sinistra
@mikeroyar11

● Ha il 47 di scarpe ma dribbla con precisione chirurgica. Ce ne sono di più atletici, ma lui ha la capacità innata di fare sempre qualcosa di buono. Calamita di falli, furbo, maturo, buon suggeritore se si accentra.

11. AUGUSTIN
JEAN-KÉVIN, PSG (FRA)



NATO IL 16-6-1997
A Parigi (Fra)
RUOLO Attaccante
@JKAugustin

● Saetta disegnata col rasoio tra i capelli e un'impressione simile: quando accelera, fa male. Attaccante mobile, si divide tra Psg e seconda squadra. Capocannoniere dell'Euro U19 (6 gol) vinto in finale contro l'Italia.

12. DIOP
ISSA, TOLOSA (FRA)



NATO IL 9-1-1997
A Tolosa (Fra)
RUOLO Difensore centrale
@issa_diop_05

● Il prototipo del centrale moderno: un giraffone di 1.95, tutto gambe svelte ed elevazione, molto attento sull'uomo. Duro ma non scorretto, però l'amore per il tackle gli costa troppi cartellini. Ad alto livello si farà più furbo.

16. HERNANDEZ
THEO, ALAVES (SPA)



NATO IL 6-10-1997
A Marsiglia (Fra)
RUOLO Terzino sinistro
@theo3_theo

● Un po' di nicchia, ma per poco. Piccola copia del Bale prima maniera: mancino, terzino, se ha campo va in progressione e non lo prendi. Dell'Atletico, prestato all'Alaves con cui gioca sempre. Tanto per cambiare, francese.

17. ISAK
ALEXANDER, BORUSSIA D. (GER)



NATO IL 21-9-1999
A Solna (Sve)
RUOLO Attaccante
@alex_isak

● Il nuovo Ibra? Sì, ciao. Però, nell'ordine: punta di 1.90 agile e mobile, sa concludere in ogni situazione, tecnica ammaliante. Insomma, qualcuno ricorda. Passaggio e pressing visti di rado, a Dortmund glieli insegneranno.

18. VALLEJO
JESUS, EINTRACHT (GER)



NATO IL 5-1-1997
A Saragozza (Spa)
RUOLO Dif. centrale

● «Scandalosamente forte», dice Niko Kovac che lo allena. Il Real lo dà in giro da 2 anni e prima o poi lo riprenderà: magrolino, verticale, poco vistoso ma pulito e concentrato. Tra i pochi centrali a usare prima la testa, poi i muscoli

19. MAYORAL
BORJA, WOLFSBURG (GER)



NATO IL 5-4-1997
A Parla (Spa)
RUOLO Attaccante
@borjitamayoral

● Nel 2012-13 con le giovanili (in 4ª serie) 148 gol. Nel 2015-16 in Segunda B 15 gol col Madrid B. Oggi tanta panchina in prestito al Wolfsburg. Promessa del Real, piccolo Raul per amicizia col gol, chiamato a svolta rapida.

20. BOGA
JEREMIE, GRANADA (SPA)



NATO IL 3-1-1997
A Marsiglia (Fra)
RUOLO Trequartista
@JeremieBoga

● Talento frenetico, da 120 passi al minuto, per qualcuno un «10» dribblomane. Intanto, accumula esperienza: Youth League vinta col Chelsea (2015), al Rennes nel 2015-16, prestito al Granada in estate. Titolare a intermittenza.

21. UNAL
ENES, TWENTE (OLA)



NATO IL 10-5-1997
A Osmangazi (Tur)
RUOLO Attaccante
@enesunal16

● Dieci gol col Twente, almeno 4 extra-lusso. Proprietà City, senso dell'acrobazia, esordio con il Bursaspor all'età in cui i coetanei studiano Hegel (16 anni). Bonus: video Instagram in cui palleggia con la fidanzata. Applausi.

25. LOCATELLI
MANUEL, MILAN (ITA)



NATO IL 8-1-1998
A Lecco (Ita)
RUOLO Centrocampista
@locamanuel73

● Divisivo. Per Viscidi, capo delle Under azzurre, talento unico. Per altri, giocatore normale. Titolare al Milan, play difensivo, promette un futuro con più inserimenti. I gol a Sassuolo e Juve, vada come vada, non li dimentica.

26. SESSEGNON
RYAN, FULHAM (ING)



NATO IL 18-5-2000
A Roehampton, (Ing)
RUOLO Esterno sinistro
@ryansess30

● Da sempre gioca con quelli di 3 anni più grandi: i suoi 16 valgono 19 di maturità. Terzino ma anche ala, super intensità, tecnica buona, paura zero. Cross da affinare, 14 gare col Fulham in Championship: l'asta è partita.

27. MILENKOVIC
NIKOLA, PARTIZAN (SER)



NATO IL 12-10-1997
A Belgrado (Ser)
RUOLO Dif. centrale

● Centrale di 195 cm, nazionale U19, 20 gare in prima squadra: è uno dei talenti del Partizan, col 2000 Vlahovic. A volte irruento, di certo fisico. Bojinov, compagno di camera, ha detto: «Lo ha già preso la Juve per giugno».

28. DAVIES
THOMAS, EVERTON (ING)



NATO IL 30-6-1998
A Liverpool (Ing)
RUOLO Centrocampista
@tomdavies

● Mediano che attacca o mezzala che difende, è una star che più inglese non si può: a tackle e spallate recupera palloni, in avanti è sempre nel vivo. Pezzi forti? Assist e carattere. Lanci pochi, si che in Premier servono.

29. ODEGAARD
MARTIN, HEERENVEEN (OLA)



NATO IL 17-12-1998
A Drammen (Nor)
RUOLO Centrocampista
@odegaard.98

● Pubblicizzati come lui, pochi. Preso dal Real come fenomeno, 3 gol tra ottobre e novembre col Castilla poi via, all'Heerenveen. Il tocco c'è, il filtrante non è un problema, il resto... vediamo. Già 500 minuti in nazionale.

30. LAFONT
ALBAN, TOLOSA (FRA)



NATO IL 23-1-1999
A Ouagadougou (B. Faso)
RUOLO Portiere
@AlbanLafont

● Sgombriamo il campo: una pista dietro Donnarumma. I detrattori dicono che pechi molto, specie nella posizione. Però è 1.94, scatta come una molla, ha piedi degnissimi e il Tolosa prende pochi gol anche grazie ai suoi voli.

1. GABRIEL JESUS
MANCHESTER CITY (ING)

NATO IL 3-4-1997 **A** San Paolo (Bra)
RUOLO Attaccante @dejesusoficial

● Secondo nome impegnativo, talento all'altezza: è il più forte della lista. Tecnico, rapido, corsa, controllo in poche zolle e senso della rete che pare il miglior Eto'o, già 3 gol nei primi 293' minuti di City: lo volevano tutte le big, poi Pep ha alzato il telefono e fatta! Oro olimpico, n. 9 del Brasile vero

2. PULISIC
CHRISTIAN, BORUSSIA D. (GER)

NATO IL 18-9-1998
A Hershey (Usa)
RUOLO Trequartista @cmpulisic

● Universale d'attacco con talento da stella, testa da allenatore e voglia di sbattersi in fase di non possesso da terzino. Fa già la differenza al Borussia.

3. SCHIAPPACASSE
NICOLAS, ATLETICO MADRID (SPA)

NATO IL 12-1-1999
A Montevideo (Uru)
RUOLO Attaccante @nico.schiappacasse

● Tra i numeri 1 per cuori infranti al Sub 20, un 1999 contro i 1997. Uno scout: «Ha tutto, è tecnico, attacca la profondità, arretra». L'Atletico ha già fatto l'assegnato.

4. BARCO
EZEQUIEL, INDEPENDIENTE (ARG)

NATO IL 29-3-1999
A Villa G. Galvez (Arg)
RUOLO Centrocampista @ezequiel.barco

● Banega al quadrato, dicono. Mezzala di personalità, tecnica, dribbling, inserimenti letali. A volte fa caos, pecca di generosità. Da correggere in Europa.

5. MALCOM
FILIPE DE OLIVEIRA, BORDEAUX (FRA)

NATO IL 26-2-1997 **A** San Paolo (Bra)
RUOLO Attaccante @malcomoliveira_97

● Ala destra o seconda punta, piccoletto creativo per sé e per gli altri, tosto da buttare giù, freddo sotto porta. Prima o poi a livello Champions ci arriva.

6. DAVID NERES
AJAX (OLA)

NATO IL 3-3-1997
A San Paolo (Bra)
RUOLO Attaccante @davidneres

● Il preferito tra i brasiliani del Sub 20. Venduto all'Ajax dal San Paolo per 12 milioni, non briciole. Il gol al Corinthians a 19 anni fa curriculum.

Jesus c'è, l'America pure

● Si è preso prima il Brasile e poi il City di Guardiola: tra i 1997 nessuno come Gabriel ● Tra lui, Malcom, Neres e Vinicius l'attacco della Seleção che verrà fa ben sperare ● Pulisic, talento al... cioccolato: altro che Adu, adesso gli Stati Uniti hanno un campione

di l.b. e g.d.f.



Jardim Perri non è il *barrio* più bello di San Paolo, ma quando a Gabriel Jesus, appena arrivato a Manchester con aspettative enormi, hanno chiesto se avesse un desiderio lui ha risposto: «Porterei qui tutto il mio quartiere, è il posto in cui sto bene». Due mesi dopo, Gabriel è andato oltre: ha preso Manchester e l'ha trasformata in un bel pezzo di Brasile. Sono bastati 293' e 3 gol per far scoppiare la Jesusmania, ed era forse dai tempi di Rooney che un teenager non aveva questo impatto in un contesto di fenomeni. Ecco perché Gabriel è il top della generazione che avanza, quelli dal '97 in poi: arriva nel Brasile olimpico e se lo prende, arriva al City e se lo prende, al punto che già si parlava di panchinare Agüero. Il suo infortunio (metatarso rotto, 3 mesi out) è stato visto come una mina nella rincorsa al Chelsea, nonostante Pep allenasse una Santabarbara anche senza di lui. E con Jesus brilla pure il Brasile: se il resto del

materiale offensivo giovane mantiene solo la metà di quello che promette, Gabigol compreso (non entra in graduatoria per 124 giorni), hanno le armi per fare la guerra col pallone.

Welcome in Hershey
Per il resto, scordatevi la favoletta di Adu: gli Usa hanno finalmente un campione vero. Hershey in Pennsylvania fu fondata da un cioccolataio, si autodefinisce il posto più dolce del mondo e ha fornito al suo figlio Christian Pulisic due piedi due che non sono da meno. Li usa ad altissime velocità, pennella cross e dribbling, sa sacrificarsi e dare una botta di adrenalina al Borussia quando la partita è piatta. Fa già la differenza in Bundesliga con la stessa tranquillità con cui un paio di anni fa ammazzava le ore morte facendo due tiri di basket sotto casa. E poi? L'Uruguay scodella il solito paio di attaccanti letali (Schiappacasse-Ardaiz), l'Argentina centrocampisti *garra* e dribbling, e poi Cabezas. Gasp all'Atalanta ha lanciato tutti tranne lui, ma al Sub 20 s'è visto bene: sotto la buccia, la polpa c'è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



7. BENTANCUR
RODRIGO, BOCA JUNIORS (ARG)

NATO IL 25-6-1997
A Nueva Helvecia (Uru)
RUOLO Centrocampista @rodrimbentancur

● Il grande capo del nuovo Uruguay. Dice: «Sono un 8, ma anche un 5». Cioè, un play. Tecnico, completo, già titolare al Boca e già preso dalla Juve.

8. BAILEY
LEON, BAYER LEVERKUSEN (GER)

NATO IL 9-8-1997
A Kingston (Gia)
RUOLO Ala sinistra @leonbailey_9

● Chiedere al Sassuolo, che il bimbo ha messo sotto in Europa. Fantasia e dribbling ad altissima velocità, può spaccare qualsiasi gara. Scelte ancora non top level

9. LYANCO
SILVEIRA VOJNOVIĆ, SAN PAOLO (BRA)

NATO IL 1-2-1997
A Vitoria (Bra)
RUOLO Difensore centrale @lyanco

● Corpo da lottatore, che per un centrale non fa mai male, e tecnica da mezzala. Di testa le prende tutte, coi piedi ne perde poche. Mezzo serbo, futuro assicurato.

10. ASCACIBAR
SANTIAGO, ESTUDIANTES (ARG)

NATO IL 25-2-1997
A La Plata (Arg)
RUOLO Centrocampista

● Quanti nuovi Mascherano si sono sentiti? Stavolta potremmo esserci: non c'è palla su cui non lotti, 1.70 di muscoli, un leoncino da mediana con i piedi decenti.

11. ARDAIZ
JOAQUIN, DANUBIO (URU)

NATO IL 11-1-1999
A Salto (Uru)
RUOLO Attaccante @joaco_ardaiz9

● Punta fisica, simile a Icardi. Bene al Sub 20, da riserva sotto età, doppietta nel match decisivo. Da Salto come Suarez e Cavani, qualche gara da titolare col club.

12. DIAZ
SERGIO, REAL MADRID (SPA)

NATO IL 5-3-1998
A Itauguá (Par)
RUOLO Attaccante @sergiodiaz_10

● Accostato ad Agüero. L'ha preso il Real in volata sulla Roma, seconda punta con talento, tecnica e tiro col mirino. El Kun? Ripassare. Ma avvenire certo.

13. MONTES
CESAR, MONTERREY (MEX)

NATO IL 24-2-1997
A Hermosillo (Mex)
RUOLO Dif. centrale @cjasib

● Bonucci messicano: alto (191), tosto, attributi d'acciaio e lancio lungo da regista aggiunto. Merce rara, da verificare adattamento a campionati dove si mena di più.

14. CASSIERRA
MATEO, AJAX (OLA)

NATO IL 13-4-1997
A Barbacoas (Col)
RUOLO Attaccante @cassierrajr

● Nuova generazione Ajax (e occhio, arriva Kluivert jr). Mobile anche se non dimentica dov'è la porta. Due gol al Boca in Libertadores, costato 5,5 milioni.

15. MARTINEZ
LAUTARO, RACING (ARG)

NATO IL 22-8-1997
A Bahia Blanca (Arg)
RUOLO Attaccante

● Capocannoniere dell'ultimo Sub 20, qui il nume tutelare è Milito: centravanti non enorme ma tecnico, pugnace, veloce e che sa sempre dov'è la porta.

16. VINICIUS JR
J.P. DE OLIVEIRA, FLAMENGO (BRA)

NATO IL 12-7-2000
A São Gonçalo (Bra)
RUOLO Attaccante @viniciusjr_00

● Il bambino: 2000 che gioca con i ventenni, super al Sub 15 assieme a Vitorino. Tecnica, dribbling, assist. Un d.s. italiano: «Tra lui e Kean, prendo lui».

17. VARGAS
JEISSON, ESTUDIANTES (ARG)

NATO IL 15-9-1997
A Recoleta (Cil)
RUOLO Attaccante @jeissonvargas10

● Mezzi tecnici da big e pazzia buona. Visto arrivare davanti al portiere, alzarsi la palla e segnare in rovesciata. Poco continuo, basso, paffutello, ma potenziale crack

18. GERSON
SANTOS DA SILVA, ROMA (ITA)

NATO IL 5-7-1997
A Belford Roxo (Bra)
RUOLO Centrocampista @gersonsantoss

● Due anni fa, tutti pazzi per lui: «Esterno, mezzala, può far tutto». Oggi, voci diffuse: «A quel ritmo, in Europa non può giocare». Calma, riparliamone nel 2019.

19. RIVEROS
BLAS, BASILEA (SVI)

NATO IL 3-2-1998
A Itauguá (Par)
RUOLO Terzino sinistro

● Esterno di quelli che la fascia, se la fanno, la sanno fare tutta. Corre, difende duro e crossa preciso. Non fortissimo di fisico ma se la cava bene con la tigna.

20. CABEZAS
BRYAN, ATALANTA (ITA)

NATO IL 20-3-1997
A Quevedo (Ecu)
RUOLO Centrocampista @brycabezas97

● Al Sub 20 orrendi capelli platinati, ma per il resto bene: 5 gol, tre stringendo da sinistra verso l'area. Mancino, talentuoso, ma Gasp non lo adora: panchina.

PRIMO PIANO - AFRICA E ASIA

1. DIAWARA
AMADOU, NAPOLI (ITA)



NATO IL
17-7-1997
A Conakry (Gui)
RUOLO
Centrocampista
@ama.diawara.42

● Fino all'altro giorno giocava coi dilettanti, oggi è titolare al Napoli contro il Real (dopo caso diplomatico di mercato). Davanti alla difesa, posto fisso per anni.

2. SARR
ISMALA, METZ (FRA)



NATO IL
25-2-1998
A St. Louis (Sen)
RUOLO
Centrocampista

● Uno storico uomo mercato francese: «Il top tra gli africani». La specialità è l'accelerazione palla al piede, anche con dribbling. Titolare al Metz.

3. DIOUSSE
ASSANE, EMPOLI (ITA)



NATO IL
20-2-1997
A Dakar (Sen)
RUOLO
Mediano
@assanedioussé

● Se ne parla poco e qualcuno dice: «All'Empoli sono furbi, non vogliono venderlo». Sarà. Titolare già 26 volte, centrocampista straiutare, 15 anni di solida carriera.

4. ONYEKURU
HENRY, EUPEN (BEL)



NATO IL
5-6-1997
A Onitsha (Nig)
RUOLO
Attaccante

● Già 11 gol nel campionato belga, che non sarà la Premier però... Punta centrale, doti fisiche ma un certo gusto per il dribbling e il tocco.

5. KOITA
SEKOU, SALISBURGO (AUT)



NATO IL
28-11-1999
A Kita (Mali)
RUOLO
Attaccante
@KOITAofficial

● Trequartista, punta esterna, «un crack». Secondo al Mondiale U17 del 2015 col Mali. Già preso dal Red Bull Salisburgo, arriverà quando avrà 18 anni.

AFRICA, 6-10

GLI ALTRI

Curiosità Hakimi marocchino Real Occhio a Sadiq

- 6) Yaw YEBOAH, Ghana, nato il 28-3-1997, Twente (Ola), att.
- 7) Ramadan SOBHI, Egitto, nato il 23-1-97, Stoke (Ing), ala sinistra
- 8) SADIQ Umar, Nigeria, nato il 2-2-97, Bologna (Ita), attaccante
- 9) Achraf HAKIMI, Marocco, nato il 4-1-98, Real Madrid (Spa), difensore
- 10) Youssef EN NESYRI, Marocco, nato il 1-6-97, Malaga (Spa), attaccante



1. ZHANG
YUNING, VITESSE (OLA)



NATO IL
5-1-1997
A Cangnan (Cin)
RUOLO
Attaccante

● Stile poco zen: centravanti di stazza, buon saltatore, non si fa mai intimidire, sempre al posto giusto. Sa fare gol (2 in nazionale al debutto), pronto all'esplosione.

2. DOAN
RITSU, GAMBA OSAKA (GIA)



NATO IL
16-6-1998
A Hyogo (Gia)
RUOLO
Ala sinistra
@lovelovesoccer5

● Mvp degli ultimi campionati asiatici U19, ala sinistra che unisce tecnica (in Giappone ce n'è) a un temperamento da veterano. Approdo europeo garantito.

3. SHEKARI
REZA, ROSTOV (RUS)



NATO IL
31-5-1998
A Teheran (Iran)
RUOLO
Centrocampista

● Fisicone da mediana, educato di piedi. Gli piace molto portare palla, ama saltare l'uomo di puri muscoli, accelerando, e puntare l'area. In Russia si farà la scorza.

4. GERSBACH
ALEX, ROSENBERG (NOR)



NATO IL
8-5-1997
A Auburn (Aus)
RUOLO
Terzino sinistro
@alexgersbach

● Terzino solidissimo, ha gamba, fisico e senso della posizione, e perciò non lo passi mai. Piace alle big per la maturità, atteso da contesti competitivi migliori.

5. SEUNG WOO
LEE, BARCELLONA (SPA)



NATO IL
6-1-1998
A Suwon (Sud Cor.)
RUOLO
Attaccante
@seungwoolee

● Degno figlio della generazione PlayStation, giochi di prestigio a marce alte. Un po' leggero, ma ha qualcosa che non si insegna, il resto lo plasmerà il Barça.

Spinge l'Asia L'Africa brilla con Diawara

● Due continenti diversi, e con diverse maniere di produrre talento ● Cinesi in rampa di lancio? Al Vitesse c'è Zhang, che fa gol in Olanda e a differenza delle stelle europee a Pechino non torna ● Il progetto Aspire dà i suoi frutti: in Belgio è esploso Onyekuru, 11 reti con l'Eupen e tecnica da manuale

di **l.b. e g.d.f.**

Un serbatoio tradizionale che pare infinito e l'altro che di infinito per ora ha solo le potenzialità. Ma basta l'aggettivo in comune: Africa e Asia, in maniera differente, sanno produrre talento. E chi recluta lo sa, basta dare un'occhiata ai roster dei settori giovanili o ricordarsi che la pietra dello scandalo-mercato bloccato al Barcellona fu Lee Seung-woo, un 1998 sud coreano baciato dagli dei del dribbling. Come per le Americhe, le gemme di valore vengono a farsi sfaccettare subito dove conta: in Paesi dove i movimenti giovanili latitano, arrancano o non servono per mancanza di competitività, difficile che un talento vero resista senza almeno un'occasione di andare all'estero prima della definitiva maturazione. Poi, ovvio, ogni chance ha la sua strada.

Strade e storie

Seung-woo, per esempio, fece breccia nei cuori blaugrana alla Danone Nations Cup del 2010, torneo di base accessibilissimo. A volte la colonia conta. Reza Shekari, una specie di Rabiot iraniano, aveva fatto una settimana di prova a Basilea ma nichia, poi ha deciso di andarse-

ne a Rostov: ai confini dell'impero, certo, ma con altri due connazionali giovani e di talento (Ezatollahi e Azmoun). A volte ce la fai e non guardi più indietro come Zhang Yuning, serpe d'area cinese. Il Vitesse lo prese due anni fa a 150mila euro, per ora è la riserva di Van Wolfswinkel ma alla prima da titolare in Eredivisie ha fatto gol e sorride al futuro: «Le big cinesi a gennaio mi rivolavano, ma ho detto al mio agente che non volevo nemmeno ascoltare. Molti europei vanno in Cina per i soldi ma per noi giovani cinesi il traguardo è qui in Europa». Ci sono progetti faraonici come l'Aspire Academy di Doha, che da 13 anni passa al setaccio mezzo milione di adolescenti di tutto il mondo alla ricerca di talenti da sviluppare e possiede anche l'Eupen, bassa classifica in Belgio: qui impazza Onyekuru, classe '97, 11 gol e tecnica sopra la media affinata nella struttura della famiglia Al Thani. E ci sono storie fantastiche come quelle di Amadou Diawara, che in meno di 4 anni è passato praticamente dalla parrocchia di Conakry al Bernabeu con le redini del Napoli in mano. Certi talenti sono così: prima si accostano a un livello più alto del loro, prima esplodono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECATREND



**I TRENTENNI
QUALITÀ ORO,
MESSI E I BABY
DA CRESCERE**

Luis Suarez ha compiuto gli anni in gennaio. Gerard Piqué e Edinson Cavani nella prima metà di questo mese. In marzo toccherà a Ben Arfa e Dimitri Payet. Ad aprile sarà il turno di Blaise Matuidi, Sami Khedira e David Luiz. In maggio feste di compleanno per Leo Bonucci, Cesc Fabregas, Arturo Vidal. E ancora. In giugno sotto con Leo Messi. Luglio bollente, poi, per Marek Hamsik e il Pedro rinato nel Chelsea. È tutto? Macché. Si chiude in dicembre con Gonzalo Higuain e Karim Benzema, il cane e il gatto secondo Mourinho che li aveva battezzati così, nel remoto 2010, quando a Madrid li alternava al centro dell'attacco del Real. Erano giovani, valevano già molti soldi e promettevano piuttosto bene, il Pipita e il francese, caro al presidente Florentino Perez. Nel 2017 avranno trent'anni, come Piqué e Cavani, come presto toccherà a Bonucci, Messi e Hamsik. Forse non esiste davvero un'età giusta per essere al top nel calcio. Certo fa impressione notare che il miglior calciatore del pianeta e molte altre stelle del calcio mondiale stiano arrivando in gruppo alla boa dei trenta. Niente di banale, niente di scontato. Sappiamo che può essere - come da tradizione - il punto più alto oppure l'inizio della fine della loro carriera. Piano piano dobbiamo prepararci a un bel cambio generazionale.

Adesso non vedo - nel gruppetto di giovani che presentiamo in queste pagine - un livello di qualità analogo ai ragazzi della classe 1987. Certo, sul talento limpido di Gabriel Jesus, di Donnarumma, di Rashford e di Dembélé c'è poco da dubitare. In particolare, l'impatto del brasiliano nel City di Pep Guardiola è apparso importante, anche sul piano della personalità, prima che l'infortunio al piede lo togliesse di mezzo restituendo la leadership dell'attacco al Kun Aguero. Possiamo fare tutte le fotografie che vogliamo, ma poi la vita anche nel calcio è fatta di movimento e contaminazioni. Per quanto tempo ci siamo chiesti se Neymar avrebbe finito col somigliare più a Pelé o a Robinho, prima di arrenderci alla sua dimensione di fuoriclasse assoluto? Le prossime stagioni saranno decisive per la collocazione e la crescita. Difficile, adesso, non vedere le difficoltà di Odegaard - tanto per fare un nome - annunciato negli anni scorsi come super fenomeno. Era successo anche con Gerard Deulofeu, che sembrava già un campione nella cantera del Barça e ora cerca di ritrovare la strada maestra, con i giovani compagni del Milan. Il tempo non fa sconti. Tra dieci anni capiremo com'è andata, davvero.

EUROPA

Bye Bye Sutton Passa l'Arsenal



ING
LONDRA
Sopra, Theo Walcott, in gol per il 2-0 al Sutton.

Quarti di FA Cup, 11 marzo: Arsenal-Lincoln, Chelsea-Manchester Utd, Middlesbrough-Huddersfield/Manchester City (replay il 28/2), Tottenham-Millwall.

- Finisce al quinto turno di FA Cup la favola del club di quinta serie ● I Gunners vincono 2-0 con gol di Perez e Walcott, al centro n. 100 con i londinesi
- Ma è stata una serata d'altri tempi, con musiche dei Beatles e il portiere di riserva a mangiare hot dog

Stefano Boldrini inviato a Sutton

«**B**evenuto in Inghilterra». Il sorriso e la voce di Henry Winter, penna nobile delle pagine sportive del *Times*, ti accolgono nella tribuna di cemento e legno dello stadio del Sutton United, il peone dei peones. La quinta serie contro l'Arsenal. La periferia di Londra contro il Nord-Est della capitale britannica. Il campo artificiale, costruito grazie al denaro prestato dall'allenatore Doswell, uomo d'affari di solito ma magnanimo in questo finanziamento da restituire in 10 anni senza interessi, contrapposto all'eleganza dell'Emirates. Il Sutton è approdato al 5° turno di FA Cup macinando il Forest Green (2-1), poi Dartford (6-3), Cheltenham (2-1), Wimbledon (0-0 e 3-1 nel replay) e il Leeds di Cellino (1-0). I successi hanno portato denaro e gloria. L'allenatore, da bravo businessman, ha subito pensato al primo («i soldi sono fondamentali per migliorare le strutture»), mentre i giocatori e i tifosi hanno preferito pensare a questo posto al sole nella storia. La diretta tv e la presenza di Gary Lineker appollaiato nella sua postazione per la Bbc, sorridente e divertito, sono eventi forse irripetibili. Lo stadio da 10 mila posti, con la gente in piedi come nell'Ottocento, ci riportano ad un calcio in

bianco e nero, anche se, dal vivo, il verde del campo e il giallo dei colori di casa conquistano l'occhio. Le casette dietro ad una delle porte fanno tanto Coppa. Come era logico che fosse, i Gunners vincono, con i gol di Perez e Walcott, ma il risultato è quasi trascurabile in questo spettacolo alla periferia di Londra. Ha vinto il calcio.

Obladi Oblada e fumogeni

L'Arsenal è stato costretto ad allenarsi sui terreni in sintetico abitualmente usati per il riscaldamento per preparare questo match. Wenger, preso a sberle in Europa dal Bayern, non poteva permettersi altre figuracce. La formazione di questa notte dei miracoli è un compromesso tra il turn over e la necessità di fare risultato. Il copione del match è meno scontato del previsto. Il Sutton applica bene il suo calcio scolastico. I Gunners si trovano a disagio sul campo artificiale che non permette, secondo le regole della federazione inglese, di partecipare ai campionati «prof». Il gol di Perez al 26', con un tiro malandriano, tranquillizza i Gunners, ma le ammonizioni subite dimostrano che l'Arsenal non può distrarsi. L'intervallo è un altro happening, con le note di *Obladi Oblada* dei Beatles colonna sonora e l'odore degli hot dog che fa tanto Inghilterra di una volta. La temperatura mite, 18 gradi di giorno, rende tutto più leggero. Si riparte senza Elneny, k.o.: entra Oxlade. Wal-

cott firma il 2-0 ed è una rete storica: la n.100 in Gunners. Il Sutton resta in piedi. Deacon colpisce la traversa. Il popolo del Sutton applaude come se fosse un gol. Qualcuno esagera: dietro la porta di Ospina atterrano fumogeni. Il portiere di riserva Shaw in panca mangia panini. La girandola di sostituzioni consente ai fan di ammirare dal vivo Sanchez. È l'ultimo regalo di una serata memorabile. Solo in Inghilterra puoi vivere il calcio in questo modo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUTTON 0

ARSENAL 2

MARCATORI Lucas Perez al 26' p.t.; Walcott al 10' s.t.

SUTTON (4-4-2) Worner; Downer; Beckwith (dal 25' s.t. Spence), Collins, Amankwaah; May (dal 26' s.t. Hudson Odoi), Bailey, Eastmond, Gomis; Deacon, Biamou (dal 37' s.t. Fitchett).

PANCHINA Shaw; John, Monakana, Tubbs.

ALLENATORE Doswell

AMMONITI Nessuno

ARSENAL (4-2-3-1) Ospina; Mustafi, Gabriel, Holding, Monreal; Xhaka, Elneny (dal 1' s.t. Oxlade-Chamberlain); Walcott, Reine-Adelaide (dal 29' s.t. Maitland-Niles), Iwobi (dal 29' s.t. Sanchez); Lucas Perez,

PANCHINA Martinez; Debuchy, Gibbs, Mertesacker.

ALLENATORE Wenger

AMMONITI Xhaka e Reine-Adelaide

ARBITRO M. Oliver



Sponsor in crisi e un'inchiesta Dinamo in panne

- La PrivatBank nazionalizzata e le difficoltà della «2+2» tv, e una relazione del fisco su stipendi in nero creano seri problemi alla società di Kiev

Alec Cordolcini



Sopra, Andriy Yarmolenko, 27 anni, simbolo della Dinamo Kiev, lo scorso 23 novembre a Napoli (0-0). Qui sotto, il proprietario del club Ihor Surkis, 58 anni (AFP)



Un anno fa, la Dinamo Kiev disputava il suo primo ottavo di Champions dal 2000. Un'importante punto d'arrivo raggiunto dalla gestione Rebrov, con l'ex gemello del gol di Shevchenko partito come traghettatore (dopo l'esonero della leggenda Blokhin) e rivelatosi l'uomo della rinascita in casa Dinamo dopo stagioni all'ombra dello Shakhtar. Uno scenario che sembra destinato a riproporsi a breve, visto che la Dinamo si sta rivelando un gigante coi piedi d'argilla sotto il profilo economico. Tra crisi dei partner commerciali e indagini sui pagamenti in nero, tempi duri attendono una delle due big ucraine. Lo ha dichiarato Alina Polyakova, portavoce ufficiale dei fratelli Irhos e Hryhoriy Surkis, proprietari della Dinamo. «Attualmente - ha detto - non è possibile pagare gli stipendi dei giocatori».

Crollo di Kolomoyskyi

Sebbene siano sempre stati considerati oligarchi come Akhmetov (boss allo Shakhtar) e Kolomoyskyi (Dnipro), i Surkis non hanno mai avuto disponibilità economiche pari a quelle dei rivali. Le liquidità necessarie per reggere il ritmo della concorrenza sono state garantite con operazioni finanziarie creative e alleanze con altri padroni del vapore. Nel primo caso va citata la Dinamo Atlantic, società di import export con sede ai Caraibi che vantava diritti di commercializ-

zazione, tra gli altri, su oro e componenti di armi nucleari. Nel secondo i Surkis erano inclusi nel network «occidentale» ucraino facente capo a Kolomoyskyi e che, nell'Ucraina pre-guerra, si contrapponeva a quello «orientale» di Akhmetov. I due gruppi si dividevano il controllo della quasi totalità delle compagnie ucraine. La Dinamo aveva un ricco contratto di sponsorizzazione con la PrivatBank e aveva ceduto i diritti tv alla «2+2», aziende di Kolomoyskyi. Il crollo dell'impero di quest'ultimo, e del Dnipro, rappresenta un duro colpo alla stabilità economica del club.

Yarmolenko e soci

Il nuovo corso politico del Paese fa il resto: alcune pratiche note e diffuse fino a qualche tempo fa, non sono più tollerate. I club pagavano i giocatori in nero, mettendo a registro il salario minimo (600 euro) consentito dalla legge e dando il resto attraverso società offshore su conti esteri, i cui titolari erano i giocatori o i procuratori, sotto forma di bonus o diritti d'immagine, non tassabili. Una relazione del fisco ucraino ha puntato il dito proprio sui big della Dinamo Yarmolenko e gli ex Veloso e Dragovic, tutti con stipendio da 600 euro. Documenti pubblicati in precedenza parlavano però di cifre diverse: quelle dei rivali. Le liquidità necessarie per reggere il ritmo della concorrenza sono state garantite con operazioni finanziarie creative e alleanze con altri padroni del vapore. Nel primo caso va citata la Dinamo Atlantic, società di import export con sede ai Caraibi che vantava diritti di commercializ-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DALL'EUROPA



Il Malaga fa 3-1 col Las Palmas e vince dopo 3 mesi

● Nel posticipo del 23° turno di Liga il Malaga ha superato il Las Palmas 2-1. In vantaggio gli ospiti canari con un gran tiro di Lemos al 19' p.t., il Malaga ha prima pareggiato al 27' p.t. con Pablo Fornals su azione d'angolo, e poi è andato in vantaggio al 35' p.t. con Charles su cross da destra di Keko. Espulso José Rodríguez (Malaga) al 25' s.t. Così il Malaga, non vinceva da fine novembre, sale a 26 punti, al 13° posto; il Las Palmas è fermo a 28.



Oggi Caen-Nancy Psg, Krychowiak gioca con le riserve

● (a.g.) In campo oggi Caen-Nancy, recupero del match di Ligue 1, che non si disputò il 21 gennaio per maltempo. Intanto a Parigi è in stallo il rinnovo del contratto di Cavani, mentre il 27enne centrocampista polacco Grzegorz Krychowiak, comprato per 33 milioni dal Siviglia, ha chiesto ad Emery di farlo giocare con la squadra riserve (4ª serie, e sabato è stato accontentato) per ritrovare la forma dopo il k.o. a un ginocchio di gennaio.



Dito medio ai tifosi dopo lo sputo Ancelotti multato?

● La federazione tedesca ha aperto un'inchiesta sui fatti di Berlino: sabato Carlo Ancelotti ha mostrato il dito medio ad alcuni tifosi dell'Hertha che gli avevano sputato sulla scala che porta allo spogliatoio. Il gesto è stato ammesso dal tecnico del Bayern che ora dovrà mandare alla federazione una memoria scritta. L'allenatore dovrebbe rischiare una multa, per un gesto simile Duwel dell'Union Berlino pagò 3.500 euro nel 2014.

EGITTO

Port Said, altri 11 morti: in tribunale

● La Corte di Cassazione del Cairo ha emesso la sentenza per la strage del 2012 e i 74 assassinati allo stadio: undici condanne alla pena capitale ● E altre 40 persone giudicate colpevoli e punite dai 5 ai 15 anni ● Tra i 21 assolti ci sono pure 7 poliziotti ● Sul movente politico però nessuna parola

Filippo Maria Ricci

Altri 10 morti. Undici se arrestano il latitante condannato alla pena capitale. Si aggiungeranno ai 74 deceduti 5 anni fa e ai 42 periti negli scontri dopo la prima sentenza emessa del gennaio 2013. I primi, i 10, accusati di aver massacrato premeditatamente i secondi. Con questo atroce saldo si chiude, giuridicamente perché la ferita psicologica e sociale resterà aperta ancora a lungo, la famigerata strage di Port Said.

A tavolino

Il 1° febbraio di 5 anni fa al termine di una partita giocata nella cittadina che si affaccia sul canale di Suez tra Al Masry, club locale, e Al Ahly, gigante del Cairo, i «tifosi» del primo attaccarono i rivali. E fecero una carneficina. Sul prato, sulle tribune e sul cemento fuori dallo stadio sul quale atterrarono dopo essere stati gettati dall'alto, rimasero 74 persone: 72 tifosi dell'Al Ahly, molti dei quali giovanissimi. Accoltellati, picchiati a morte, o intrappolati e schiacciati nella curva a loro riservata perché qualcuno aveva provveduto a saldare le porte di

ferro che portavano all'uscita e quindi alla salvezza. I feriti furono molte centinaia. La polizia sembrò troppo inerme, quasi disinteressata per alcuni e addirittura complice per altri, e fu chiaro che si era trattato di un agguato preparato a tavolino (quelli del Masry erano entrati allo stadio armati di bastoni, bottiglie, coltelli e spade) e che il movente era politico: qualcuno aveva deciso di dare una brutale lezione agli *Ahlawi*, gli ultrà dell'Al Ahly, che nei mesi precedenti avevano appoggiato la rivoluzione egiziana e partecipato alle proteste a piazza Tahir al Cairo.



Gli incidenti di Port Said, Egitto, del 1° febbraio 2012, in cui morirono 74 persone (LAPRESSE)

Porte chiuse

Il Paese entrò in uno stato di shock, l'attenzione internazionale costrinse il governo a non girare la testa dall'altra parte. Il calcio fu fermato e non si è ancora ripreso del tutto: per timore di altre violenze (incidenti vari sono scoppiati anche negli anni successivi, e nel febbraio 2015 al Cairo ci sono stati altri 22 morti a margine del derby Zamalek-ENPPI) il campionato continua a giocarsi a porte chiuse. La beffa dopo il danno, visto quanto amano il calcio gli egiziani. Iniziò un processo pieno di pathos, emozione e sentenze emesse e rovesciate. Nel 2013 le condanne a morte ordinate dal tribunale furono 21. Ieri l'ultima parola: la Corte di

Cassazione del Paese, ultimo grado di giudizio inappellabile, ha deciso che 11 persone accusate della strage di Port Said saranno impiccate. Dieci sono già in carcere, uno in fuga da tempo. A margine sono state emesse altre 40 sentenze detentive da 5, 10 o 15 anni, mentre un imputato ha preso un anno di carcere, e in 21 sono stati assolti. In totale sono state dunque condannate 52 persone. All'inizio gli indagati erano 73, e tra gli assolti ci sono 7 poliziotti. Il numero degli indagati e dei condannati sembra esiguo se rapportato all'orchestrazione degli eventi e alla partecipazione massiccia al massacro di 5 anni fa. I giocatori si salvarono per puro miracolo e Aboutrika,

gloria del calcio delle Piramidi che un mese fa è stato accusato di terrorismo, fu il primo a parlare chiaro denunciando la carneficina che aveva vissuto fin dentro gli spogliatoi e il movente politico dell'assalto. Il capitano del Masry, Karim Zekri, dichiarò che la polizia e l'esercito avevano partecipato al massacro che secondo loro era stato pianificato deliberatamente. Lo stesso concetto espresso dal tecnico portoghese dell'Al Ahly, Manuel José, lui stesso picchiato a Port Said, che fu molto critico col comportamento della polizia quella notte, raccontando di aver visto 4 cadaveri nel suo spogliatoio. Cinque anni dopo, ci saranno altri morti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

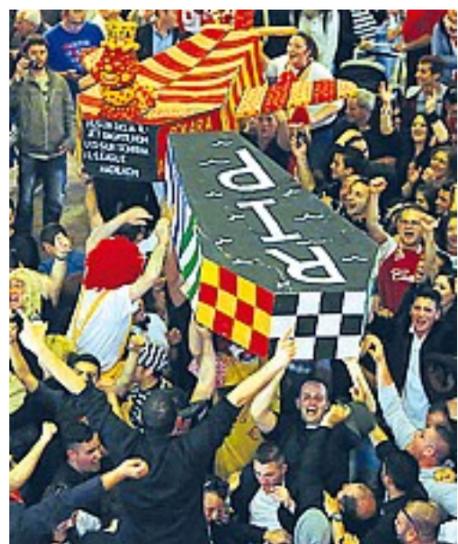
IL REPORTAGE

Malta, l'isola low cost dove il folklore è unico

● Alla Valletta i due campionati principali si giocano in tre stadi, al prezzo di 7 euro al biglietto ● Gli stranieri in campo sono sconosciuti e guadagnano sui 1.500 euro ● Pochi gli spettatori, senza diritti tv e sponsor ● Ma passione e calore sono al massimo ● E tanti italiani si divertono

Vincenzo Cito dalla Valletta (Malta)

Quando andate a vedere una partita di campionato a Malta, siete subito sfiorati da un leggerissimo dubbio: quello di aver sbagliato giorno e stadio. Anche se mancano solo 5 minuti all'inizio, in coda al botteghino ci siete solo voi. Il prezzo, poi, è un'altra sorpresa: 7 euro costo unico e potete vedervi anche la gara successiva, perché gli stadi omologati per la massima categoria sono solo 3 - tutti gestiti dalla federazione - e lì, tra il venerdì e la domenica, si giocano i 6 match di A e pure i 7 di B. Uno, tra l'altro, sembra un impianto dei nostri, il Ta'Qali che ospita le gare della nazionale, può raggiungere la capienza del Dall'Ara (35mila posti), ma a stento in campionato viene riempita la tribuna centrale (media di 830 spettatori). Capirete che con così magri incassi, senza sponsor né diritti tv, lo spettacolo che si può offrire è quello che è. Gli stranieri ci sarebbero pure, 7 per club, ma so-



no uno più scarso dell'altro. Sudamericani a fine corsa, slavi a caccia dell'ultimo contratto, imbolditi bucanieri di mezza Europa, di cui faticate a trovare traccia anche nei siti specializzati. Vi dice niente Oseghale, «asso» del Mosta? È nigeriano, ha più consonanti che gol all'attivo (3). Del resto più di 1.500 euro qui per uno straniero non spendono, così, a fare la diffe-

renza, sono i giocatori locali. Il che è tutto dire.

Ironia e insulti

C'è da dire che a Malta - poco più grande dell'Elba, con circa 450 mila abitanti - sono molto simpatici e sono i primi a ironizzare sulla modestia del loro torneo. Se chiedete loro informazioni sulle loro squadre, pensano li stiate prendendo in giro, come se uno straniero venisse in Italia per veder giocare Pro Sesto, Cavese e Valboite. Guai però farvi coinvolgere troppo, potrebbero anche nominarvi seduta stante presidente, come successo ad Anton Tagliaferro, tornato dopo aver fatto fortuna in Australia, diventato per acclamazione patron del Balzan in corsa per il titolo e venerato come un santo, con tanto di gigantografie allo stadio. Perché, nel loro piccolo, anche i maltesi si infiammano, le partite sono accompagnate da vere e proprie mini-orchestre, sulle note di canzoni molto popolari, ovviamente anche le nostre da «Oi vita oi vita mia» a «Sciuri Sciuri». E hanno i loro derby, come quello tra Floriana e Sliema che equivale per passione - al nostro Juve-In-

ter. Nell'ultimo, cui abbiamo assistito, s'è sfiorata la rissa in campo e l'arbitro s'è beccato insulti in 3 lingue, quelle che si parlano a Malta: oltre alla loro, anche l'inglese e l'italiano. Potenza della multiculturalità.

Dignità e connazionali

Questo, comunque, non è l'ultimo avamposto del pallone, 4 le nazionali dietro nel ranking europeo (Liechtenstein, San Marino, Andorra e Gibilterra), nei preliminari europei La Valletta è riuscita a superare un turno di Champions e il Birkirkara due in Europa League. Ci sono altri due campionati nazionali, quelli di C e D, giocati però su campi minori e la nazionale, che in passato più volte ci ha fatto soffrire (alle eliminatorie mondiali ed europee), ha subito di recente una dura punizione solo dalla Scozia (1-5). Il c.t., da 5 anni, è Pietro Ghedin, molto stimato come tutti gli italiani che lavorano nel calcio, giudicati i più professionali. Si è conquistato la fiducia dell'ambiente anche Giovanni Tedesco, che nel Floriana allena Mario Fontanella, mito della tifoseria, capocannoniere con 20 reti dello scorso torneo. Quelli dello Sliema vanno pazzi per Stefano Bianciardi, da anni pilastro della squadra, una delle certezze del Valletta è Claudio Pani. Tutti ragazzi che da noi hanno appena sfiorato la ribalta del grande calcio ma hanno trovato una nuova dimensione perché giocare qui può essere una straordinaria scelta di vita e non per modo dire: clima mite, gente accogliente, l'Italia a un'ora di volo. E la soddisfazione di poter vincere un torneo che alla fine vale come tutti gli altri. Perché questa è Malta, un'isola-nazione.

A sinistra, fan della Valletta celebrano l'ultimo titolo, prendendo in giro i tifosi degli altri club. Sotto, Fontanella (AFP)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DAL MONDO



BRASILE
RIO DE JANEIRO
Gol di Diego Tripletta di Fred Via il c.t. Sub 20

● (m.can) Il Flamengo di Diego va in semifinale di C. Guanabara, campionato di Rio, col Vasco. Diego ha segnato nel 4-0 sul Madureira che va all'altra semifinale col Fluminense. Nel paulista Pratto, ex Genoa arrivato dall'Atl. Mineiro, esordisce col San Paolo con gol dopo 9' nel 2-2 col Mirassol. Mineirao: tripletta di Fred nel 4-1 Atletico con America. Il c.t. del Brasile Sub 20 (oro olimpico) è stato licenziato perché fuori dal Mondiale.



BRASILE
CORITIBA
Prima del derby muore un 17enne colpito da poliziotto

● (m.can) Leonardo Brandão, tifoso 17enne del Coritiba, è stato colpito a morte da un poliziotto. Per la polizia il colpo è partito accidentalmente, mentre la polizia scortava i tifosi ospiti prima del derby con l'Atl. Paranaense, per il torneo statale del Paraná. La Polícia Federal ha annunciato l'apertura di un'indagine. Il derby poi non si è giocato: la federazione del Paraná ha vietato la trasmissione del match in streaming sui canali youtube dei club, che avevano rifiutato l'offerta di Globo; l'emittente rivendicava l'esclusiva dei diritti di trasmissione.

EXTRA FUN



La frase della settimana
«Non so quanti gol ha segnato, non ne ho idea, ma avevo la certezza che Zlatan ci avrebbe dato un grande contributo»

José Mourinho
Tecnico del Manchester United



Adriano, 91 mila euro per il 35° compleanno

● (seu) Prima la cena in famiglia, poi un fine settimana a bordo piscina con gli amici e, questa notte, gran finale con un mega party da oltre 400 invitati, tra cui vip ed ex colleghi come Romario. Più che un semplice compleanno, un evento quello organizzato da Adriano Leite Ribeiro, che ha deciso di festeggiare i 35 anni compiuti venerdì 17 senza badare a spese. Per i bene informati, da una decina di giorni a Rio è

partita la caccia al braccialetto che dà accesso al party organizzato stanotte all'esclusivo All-In di Barra da Tijuca, per cui si vocifera Adriano abbia speso oltre 91 mila euro, con cibo e free-drink illimitati per tutti gli invitati. Nulla di strano, se si considera l'indole festaiola del personaggio, che di fatto non gioca più da 5 anni salvo tre brevi parentesi con Flamengo, Atletico Paranaense e Miami.



Due foto recenti di Adriano...



35 anni e qualche chilo di troppo

SMS

Steaua diventa FSCB

● La Steaua Bucarest cambia nome e si chiamerà FSCB. Lo ha annunciato il presidente Becali dopo la sentenza che ha dato ragione al Ministero della Difesa.

Larissa desnuda

● Larissa Riquelme, 31 anni, top model paraguayana, ha promesso di denudarsi se il Chiapas del suo fidanzato Jonathan Fabbro, 35 anni, va in finale di campionato.



Wachs torna in campo

● (eb) Marc Wachs, 21 anni, Dynamo Dresda, è tornato ad allenarsi dopo che a dicembre un pazzo gli aveva sparato, ferendolo al collo, e alla zia, morta sul colpo

Tudor di Gala

● Igor Tudor, 38 anni, ex difensore della Juve, è il nuovo tecnico del Galatasaray, 3° in Turchia. Ha allenato Hajduk, Paok e Karabükspor per 3 mesi

LA MISS DELLA SETTIMANA

CAMILA

Hai capito il Chicharito, c'è riuscito



● (marchetti) Nel 2011 Javier Hernandez aveva confessato che la sua donna ideale era un mix fra l'attrice messicana Camila Sodi e la collega Usa Megan Fox. Sei anni dopo l'attaccante del Leverkusen ha coronato il suo sogno, almeno a metà, conquistando la bella connazionale e scaricando la spagnola (e promessa sposa) Lucia Villalon. A quanto scrivono i giornali messicani, il piano di avvicinamento a Camila (30 anni, ex moglie dell'attore Diego Luna, da cui ha avuto 2 figli) sarebbe iniziato a metà 2016, quando Chicharito è riuscito a conoscerla. Da lì è stato poi un susseguirsi di messaggi bollenti, fino a che Lucia ha scoperto tutto e ha dato l'ultimatum a Javier. Che le ha preferito Camilla, con cui ha trascorso un romantico San Valentino a Parigi.



ARGENTINA

BUENOS AIRES
Messi dà 250 mila € a centro sportivo per ragazzi di Lanus

● (s.m) Se Ronaldo salva i cani abbandonati in Portogallo, Leo Messi preferisce dedicarsi ai futuri campioni d'Argentina. Attraverso la sua fondazione, attiva dal 2007, la stella del Barcellona ha infatti donato oltre 4 milioni di pesos (quasi 250 mila euro) ad una società sportiva di Lanus, dintorni di Buenos Aires. A quanto scrive il Mundo Deportivo il denaro servirà per sistemare un vecchio campo di calcio per ragazzi e riparare le strutture annesse.



COLOMBIA

MEDELLIN

Aiutò a salvare 6 della Chape: casa in regalo al 15enne

● (sm) Grazie alle sue indicazioni i vigili del fuoco riuscirono a trarre in salvo 6 persone dall'aereo della Chapecoense in fiamme e ora quel gesto di coraggio è valso al 15enne Johan Ramirez (detto «piccolo angelo») una nuova casa. Pitturata di verde (i colori del club) e arredata, la nuova abitazione è circondata da un vasto terreno ed è grande il doppio della baracca fatiscente dove il giovane eroe viveva col padre.

STATI UNITI

NEW YORK
Obama su twitter segue il Darmstadt E il club lo invita

● (e.b.) La notizia è clamorosa: Barack Obama segue il Darmstadt su twitter. E il club lo ha già invitato allo stadio e gli ha preparato una maglia speciale. L'ex presidente degli Stati Uniti segue, dei 5 maggiori campioni europei, solo il Darmstadt, ultimo in Bundesliga, probabilmente perché lì gioca Terrence Boyd, 26enne attaccante americano. Proprio Boyd, rigorosamente con la maglia del Darmstadt addosso, ha realizzato un video che il club ha pubblicato sul proprio account twitter: «Ovviamente è un grande onore per tutti noi il fatto che Lei abbia deciso di seguirci. Dato che ora ha un po' più di tempo a disposizione la vorremmo invitare ad una partita del Darmstadt». Il club avrebbe anche già pronta la maglia personalizzata da regalare ad Obama, con il numero 98, visto che il club è stato fondato nel 1898 e il cui nome completo è Sportverein Darmstadt 1898.



EMIRATI ARABI

DUBAI

Gyan e compagni: tagliatevi i capelli se no squalificati

● La federalcalcio degli Emirati Arabi ha varato un «codice per le acconciature» in linea con «l'etica islamica». Circa 40 giocatori sono stati invitati a tagliarsi i capelli (fra questi il ghanese Gyan, ex Udinese) pena squalifica

GERMANIA

MONACO

Ma che ci fa Neuer in vacanza a Martina?



● Breve vacanza a Martina Franca per il portiere del Bayern Monaco e della nazionale tedesca, campione del Mondo Manuel Neuer, 30 anni. Come ha documentato il sito martinasera.com, infatti, il portiere tedesco ha scelto la Val d'Itria e la cittadina di quasi 50 mila abitanti, in provincia di Taranto, per qualche ora di relax dopo il sofferto pareggio di Berlino contro l'Hertha, sabato sera. Nel corso della passeggiata per la città è stato fermato da alcune persone che, incredule, hanno fatto con lui delle foto. Sì, perché quando qualcuno ha raccontato per strada: «Abbiamo visto Neuer vicino alla Chiesa di Sant'Antonio», costruzione eretta sul finire del XV° secolo, in tanti all'inizio hanno commentato: «Ma va, non scherziamo, sarà uno scherzo di Carnevale...». Finché sulla rete e sul sito

martinasera.com sono spuntate le prime foto del numero uno tedesco in posa con alcuni ragazzi della città, e subito è stata una corsa a chi beccava il bel Manuel per strada. La scelta di Martina Franca da parte di Neuer segue quella di molti altri vip del mondo dello spettacolo e dello sport che, negli ultimi anni, hanno mostrato di apprezzare sempre di più le località pugliesi: qui, ad esempio, si sono sposati il vicepresidente di Google, Nikesh Arora, e il cantante Justin Timberlake. Così, Martina Franca, che nel mondo del calcio era, invece, conosciuta solo per aver conteso al Pescara il ripescaggio in serie B nel 2003 e per essere stata il primo rivale, in amichevole, della Juventus della retrocessione post-Calcio, oggi è assurta agli onori delle cronache del pallone nazionali ed internazionali.

TV

DA MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO

DOMANI RECUPERA IL REAL
Mercoledì recupero di Liga: Valencia-Real Madrid (FS, 18.45). Venerdì 24: Las Palmas-Real Sociedad (FS, 20.45); Wolfsburg-Werder (FS, diff. 22.45); Nizza-Montpellier (Premium Sp. 20.45)

SABATO 25 FEBBRAIO, SU FOX SPORTS E SKY

DERBY A SIVIGLIA, CONTE E ANCELOTTI
In Liga: Alaves-Valencia (Fox Sports, 13). Betis-Siviglia (SSPlus, 16.15). Eibar-Malaga (FS, 20.45). In Premier: Chelsea-Swansea (SS3, 16), Watford-West Ham (SS3, 18.30). Bundesliga: Bayern-Amburgo (FS, 15.30, nella FOTO Lewandowski), Hertha Berlino-Eintracht (FS, 18.30).



DOMENICA 26 FEBBRAIO FOX-SKY

LONDRA, FINALE COPPA DI LEGA
Feyenoord-Psv (FS, 14.30). Premier: Tottenham-Stoke (SS3, 14.30), finale C. Lega: Manchester Utd-Southampton (FS, 17.30). Liga: Atletico-Barça (SSP, 16.15), Villarreal-Real M. (FS, 20.45).

WEEKEND SU PREMIUM

DOMENICA IL PSG A MARSIGLIA
Sabato: Guingamp-Monaco (Premium Sport 2, 17), Angers-Bastia (PS2, 20). Domenica: Lion-Metz (Premium S2, differita alle 19), Marsiglia-Psg (Premium Sport 2, 21).

Roma, anche la difesa ora vuole la sua parte

● Tanti gol segnati, ma pure un reparto arretrato molto affidabile
Juan Jesus: «So che siamo forti, ho fiducia per l'Inter e il derby»

Chiara Zucchelli
ROMA

Che l'attacco della Roma, con Dzeko tornato Dzeko, avrebbe segnato tanto era prevedibile. Che Nainggolan arrivasse in doppia cifra, visto il precedente Perrotta e il girone di ritorno della scorsa stagione, pure. Ma che la difesa diventasse un vero punto di forza della squadra non era così preventivabile. Dall'Inter all'Inter, un girone dopo con i tre centrali in campo, la Roma, ha riscoperto quanto è importante avere un reparto che subisce poco. Lo ammette anche Juan Jesus, uno che commetteva errori e che ora si sta prendendo le sue rivincite: «Evidentemente – ha detto a Roma Radio – chi mi criticava stava parlando troppo presto».

DA TWITTER ALL'OLIMPICO A metà settembre, dopo una partita non eccezionale a Plzen, in Europa League, i tifosi da tastiera lo avevano insultato su Twitter e Facebook. Lui c'era rimasto male, ma forte di un rapporto splendido con Spalletti e i compagni, ha sempre cercato di mantenere la calma, pur sapendo che per il tecnico Manolas, Rüdiger e Fazio non si toccano. Non a caso, contro il Torino ha giocato 90' in campionato dopo tre panchine di fila: «Io so che siamo forti e lo dimostreremo anche contro l'Inter e nel derby, perché oltre a De Rossi, Pare-

des e Strootman che ci danno una mano, abbiamo Kostas che è veloce, Fazio che è un mostro di testa, Rüdiger che è forte fisicamente e Vermelen che è molto preciso». Vero, come è vero che il belga è quello che deve ritrovarsi, non a caso nel 2017, la Roma ha preso gol in 3 occasioni (Cesena, Torino e Samp) e in due lui era in campo.

FIDUCIA E ABBONDANZA Poco male, visto che stando a quanto dice Juan Jesus, che domenica ritroverà l'Inter ma dovrebbe partire dalla panchina – mentre giovedì in Europa League giocherà dall'inizio – la Roma riesce a fare in partita quello che «proviamo continuamente in allenamento». I risultati si vedono: dall'inizio dell'anno solare la squadra pur alternando i portieri e i difensori centrali, ha incassato 5 gol in 10 partite, mantenendo la porta inviolata in 7 occasioni. Al netto dell'infortunio di Florenzi, è il reparto dove Spalletti ha più alternative, e considerando il ciclo che attende la Roma nelle prossime settimane avrà bisogno di tutti. Juan Jesus non ha problemi ad ammettere che questa è la fase calda della stagione, a meno di clamorose sorprese, dopo la partita contro l'Inter, il derby di Coppa Italia, e l'anticipo di sabato 4 marzo con il Napoli, la Roma avrà anche l'ottavo di Europa League, obiettivo concreto che piace sempre di più: «Ogni partita però fa storia a sé», è stato il monito del brasiliano, evidentemente contagiato dall'ossessione di Spalletti per la vittoria. E per non subire reti, visto che il gol, inutile, segnato da Maxi Lopez ha fatto arrabbiare i giocatori, che volevano l'ennesimo clean sheet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il difensore brasiliano della Roma, Juan Jesus, 25 anni. Per lui 90' nella partita a vinta dai giallorossi contro il Torino: domenica tornerà a San Siro per la sfida da ex contro l'Inter LAPRESSE

QUI TRIGORIA



Florenzi esce in barella al Mapei Stadium ANSA

Col Villarreal fra turnover e barriere

● Giovedì spazio alle seconde linee, poi comincerà il lavoro nelle curve per il derby. Florenzi a casa

Massimo Cecchini
ROMA

Nel giorno in cui Alessandro Florenzi esce dalla clinica Villa Stuart per cominciare il nuovo percorso riabilitativo dopo il secondo infortunio al ginocchio sinistro, la Roma si interroga sul modo migliore per affrontare la gara di ritorno col Villarreal. Dopo lo 0-4 dell'andata, infatti, la sensazione è che sia poco più di una formalità, anche se la concentrazione dovrà in ogni caso essere alta perché l'Europa League non fa sconti. E allora c'è da aspettarsi un turnover ampio, anche perché domenica la Roma sarà a San Siro contro l'Inter. Davanti ad Alisson, perciò, possibile rivedere sia Juan Jesus che Vermaelen, mentre sulle fasce si scalda già Mario Rui. In mediana si va verso la riconferma di Paredes e chissà che non si riveda in campo Gerson, mai più impiegato in prima squadra dalla malinconica apparizione contro la Juventus a Torino. In avanti, si scalda un tridente di livello, come quello composto da Perotti, El Shaarawy e capitano Totti, cosa che potrebbe dare respiro a Salah, Nainggolan e Dzeko.

TELECAMERE IN CURVA Non basta. la riunione tecnica in Questura ha deciso che subito dopo il match con gli spagnoli comincerà l'abbassamento delle barriere nelle curve, così da poter completare i lavori in vista del derby del 1° marzo. Sarà rimodulato il servizio degli steward e l'uso delle telecamere «dedicate in via esclusiva alla zona centrale delle curve».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B > Verso il big match del Matusa

Sale la febbre Verona A Frosinone è sold out

Maurizio Di Rienzo
FROSINONE

Siamo soltanto a martedì, ma in città si respira già il clima del big match che sabato pomeriggio al Matusa vedrà di fronte il Frosinone di Pasquale Marino e il Verona di Fabio Pecchia. Una sfida che i ciociari vogliono vincere per confermarsi in vetta alla classifica e proseguire la corsa verso la Serie A. Dalle 9 di ieri mattina, infatti, è iniziata la preventivazione dei biglietti presso le ricevitorie autorizzate Bookin-

gshow per i soli tifosi del Frosinone e alle 19 si era già registrato il sold out, anche alla luce degli oltre 5.100 abbonati. I 7.000 posti a disposizione dei sostenitori di casa nel catino del Matusa, insomma, sono esauriti. Per quanto riguarda, invece, il numero dei tagliandi da destinare ai tifosi ospiti, bisognerà aspettare la decisione del Gos (gruppo operativo sicurezza) che questa mattina in Questura terrà la prima riunione per le misure organizzative da adottare in occasione della partitissima del Matusa che, naturalmente,

sarà blindato al pari delle strane e delle piazzette limitrofe. La capienza della Curva sud, settore destinato alle tifoserie ospiti è di 3.000 posti, ma per ragioni di sicurezza di biglietti, comunque, non ne saranno messi in vendita più di 2.000.

NEL PALLONE Frosinone, intanto, è una città già nel pallone. Nel senso che l'argomento del giorno e non solo negli ambienti sportivi, è proprio il momento magico della squadra e la supersfida col Verona che non sarà decisiva per la promozione diretta in Serie A, però



L'esultanza del Frosinone di Pasquale Marino dopo un gol LAPRESSE

chi farà il pieno di punti, metterà una seria ipoteca sul primato in classifica. A Pisa domenica scorsa il Frosinone avrebbe potuto tentare la fuga, ma è arrivato solo un pareggio e tutto è stato rimandato. Magari a sabato prossimo, in caso di vittoria nello scontro diretto con i veneti. «Sapevamo delle difficoltà perché il Pisa ha preso pochi gol (15 in 26 gare, ndr), ma adesso c'è da concentrarsi sul big match – commenta il difensore Luka Krajnc –



● Nella giornata di ieri sono stati esauriti tutti i biglietti in vendita nelle ricevitorie autorizzate in vista della gara di sabato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicola Berardino
ROMA

Felipe Anderson allarga il suo raggio d'azione. Esce dal cono del suo ruolo naturale di fantasista per far respirare meglio il proprio talento. Lo fa con schiettezza e senza sentirsi sminuito. Con Inzaghi sta completando la sua maturazione anche sul piano tattico. Non solo esterno del tridente, ma anche supporto aggiunto al centrocampo quando le esigenze tattiche lo richiedono. Così la Lazio sta scoprendo un nuovo giocatore, pronto ad affinare il proprio estro per metterlo sempre più al servizio della squadra. «Il mio gioco è rimasto lo stesso, si è semplicemente ampliato», ha dichiarato ai microfoni di *Globoesporte*, in un'intervista che ha toccato pure la sua amicizia col rapper Hungria. Senza dimenticare le proprie origini. «Sono nato a Brasilia, ma sono cresciuto nell'hinterland, presso il piccolo centro di Santa Maria. È un posto povero, umile come la mia famiglia. Un posto che ancora oggi lotta per crescere».

AVANTI Ha propiziato i 2 gol della Lazio a Empoli nella scia dei 7 assist firmati in questo campionato. Il suo contributo si sviluppa però ormai per tutto il campo. Al Castellani non ha lesinato disimpegni addirittura da terzino destro. «In alcune partite ho svolto anche un lavoro di marcatura dell'avversario - ha aggiunto a *Globoesporte* -. Io mi sento meglio a giocare in attacco, ma Inzaghi sa che può contare su di me, sulla mia forza e sulla mia velocità. Credo di essere migliorato molto nella fase difensiva. Lui mi ha dato questa nuova missione, quella di giocare ala, e mi sta bene. Spero di continuare così per



L'esterno offensivo della Lazio, Felipe Anderson, 23 anni. Il brasiliano è arrivato dal Santos nel 2013 AFP

Rapper Anderson «Assist e marcature»

● Felipe attacca e difende: «Vengo da un posto in cui si lotta per vivere». L'amicizia col musicista Hungria

IL NUMERO

7

gli assist del brasiliano in questo campionato di Serie A: uno in meno del primato di Callejon del Napoli

aiutare i miei compagni». Si sente coinvolto nel progetto di Inzaghi. In fondo è tornato a sentirsi protagonista in biancoceleste, come due stagioni fa nel suo periodo migliore in Italia, quello sotto la gestione di Stefano Pioli. Anche se mancano i suoi gol. Appena due quelli realizzati in questo campionato, entrambi all'Olimpico, nei successi rotondi con Cagliari e Genoa. È stato decisiva la sua rete a Milano contro l'Inter per avviare il successo che ha portato la Lazio alle semifinali di Coppa Italia.

ORIZZONTI Ad aprile, compirà 24 anni e ora, alla quarta stagione di A, è consapevole di poter crescere per portare in alto la Lazio. Per riconquistare, tramite le Coppe, una dimensione europea. Ma anche per godersi soddisfazioni che non sono racchiuse solo dal risultato. Tra 8 giorni c'è il primo atto del derby di Coppa Italia. Come per altri biancocelesti, gli manca una vittoria contro la Roma. Ora che sa anche partire da lontano ha però imparato a puntare gli obiettivi per raggiungerli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI FORMELLO

Lazio in carriera Idea Murgia dal 1'

● Biglia è out per squalifica, contro l'Udinese potrebbe toccare al baby

Elmar Bergonzini

Oggi la Lazio tornerà ad allenarsi a Formello in vista della sfida casalinga di domenica contro l'Udinese. Mancherà Biglia squalificato, dovrebbe essere sostituito in regia da Parolo. Che lì ha giocato bene anche con la nazionale all'ultimo Europeo, quando venne schierato in quel ruolo con la Spagna. Anche nella Lazio ha dimostrato di poter giocare quando, a inizio stagione, il capitano era mancato per diverse settimane. Da non escludere però l'impiego dal 1' di Murgia. In stagione ha giocato dall'inizio solo in Coppa Italia con l'Inter, destando un'ottima impressione: fu lui a lanciare Immobile verso la porta nerazzurra in occasione del rigore conquistato (poi segnato da Biglia) che causò il rosso a Miranda.

RECUPERI Prima della gara con la Roma, in cui saranno squalificati Lulic, Radu e Patric, un po' di turnover è

prevedibile. Da valutare però le condizioni di De Vrij, in panchina a Empoli per fastidi al polpaccio. Con l'Udinese dovrebbe farcela, ma non si rischierà nulla. Stesso discorso per Milinkovic e Basta, rientrati malconci dalla Toscana. Torna a disposizione Lombardi dopo la febbre della scorsa settimana. Potrebbe esserci Marchetti, ma l'obiettivo è recuperarlo per il derby.

KEITA NON CAMBIA Sarà ancora Roberto Calenda a curare gli interessi di Keita. Lo ha annunciato lo stesso procuratore attraverso un comunicato sul proprio sito ufficiale. «Siamo felici di comunicare che la collaborazione continua: Roberto e Keita prolungano il loro rapporto professionale in piena sintonia e con reciproca soddisfazione». Il loro contratto era al capolinea ed è stato rinnovato. Ora tutte le attenzioni si spostano sul rinnovo dell'attaccante con la Lazio che però appare molto difficile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Murgia, 20 GETTY

Atletica > Buone notizie



Daniele Cavazzani, 24, in azione agli Assoluti indoor di Ancona

Agli Assoluti indoor Cavazzani star con Rieti «E ora vado in nazionale»

Giorgio Lo Giudice
ROMA

Più che mai viva l'atletica laziale che torna dagli Assoluti indoor di Ancona con titoli in abbondanza. Tutta da vedere la lotta tra i due pesisti Bianchetti e Secci, vinta dal primo per un solo cm di differenza (19,19). Poi il triplo di Daniele Cavazzani. Destino strano quello del saltatore romano: in estate aveva vinto a sorpresa il titolo all'aperto, ed ora si è affermato in questo tricolore indoor con 16,49, ottenendo il minimo per gli Europei: «Mi hanno detto che sarò convocato per Belgrado - spiega il 24enne ingegnere - sarà il mio esordio in azzurro e voglio lasciare un segno positivo. Ho una età in cui o riesci a fare qualcosa di valido sacrificandoti, oppure posso prendermi qualche soddisfazione con la mia nuova professione e lasciare l'atletica. Sento di avere mar-

gini di miglioramento notevoli, sto lavorando per questo e posso avvicinare i 17 metri. Punto quantomeno al minimo per i mondiali che è 16,80. Sarà un esame come uomo e come atleta, mi auguro di superarlo. Dedico la vittoria ad Andrea Milardi. A volte penso che stia guidando in qualche modo me ed ai miei compagni». E non a caso la società ora dedicata a lui ha conquistato per la settima volta consecutiva il titolo italiano a squadre che comprende la somma delle categorie Allievi, junior, promesse e assoluti. A squadre c'è stato poi il titolo delle Fiamme Gialle tra i senior. Al femminile sono salite sul podio, seconde e terze, l'Acis Italia e l'Atletica Milardi Rieti. Ciliagina sulla torta un record italiano, quella della 4x200 al femminile firmato dall'Esercito guidato da Benediccia Chigbolu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



King of Life!

SUZUKI VITARA

IL TUO STILE DI VITA

TUA A 17.700€



Non smettere di sognare, emozioni sempre, il tempo di libertà con Suzuki Vitara. Il SUV che combinate stile inconfondibile e grandi performance. Fatti sorprendere dal nuovo motore Boostjet da 140 CV e dal sistema di sicurezza completo grazie all'esclusiva trazione 4x4 ALLGRIP e alla frenata radar ABS. Ascolta il tuo cuore, inseguila la tua passione. Suzuki Vitara: il tuo stile di vita.

Calcolano costo connesso (1130€) da 4,9 a 5,7 Euro/anno (5), solo con contratto (3 anni) da 30€ a 33€. Prezzi sono chiavi in mano (I.P.T. 1,9 I.P.T. 2-0,031 I.P.T. 3,91 e vanno incl. esclusi) presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa del Finanziamento della FIDAL. L'immagine inserita è a scopo illustrativo. Le caratteristiche, gli accessori e i colori possono differire da quanto rappresentato.

Seguici su             



Numero Verde Gratuito

800 501 229

**VIENI A TROVARCI IN PIAZZA PIO XI, 70 - ROMA
STRADA COMUNALE GALLI, SNC - VILLA ADRIANA - TIVOLI** 

NOTIZIE

MOTORI

Verso il Motodays

● (fr.dra.) Dal 9 al 12 marzo tornerà Motodays, il Salone della Moto della Capitale. Giunto alla IX edizione, l'evento vedrà arrivare alla Nuova Fiera di Roma migliaia di appassionati e curiosi. Quattro le aree tematiche: Rione Officine (per le moto special), Viaggiare in Moto, 2 Wheels 2 Work e Vintage. Sarà inoltre possibile provare le moto grazie alla Riding Experience.

L'APPUNTAMENTO Ecco la XMilia

● (g.l.g.) Presentazione oggi in Campidoglio della III XMilia, manifestazione ideata dal Generale Giangiacomo Calligaris, poi scomparso durante un volo di addestramento coi suoi allievi alla guida di un elicottero. Interverranno tra gli altri Angelo Diario, presidente della commissione sport di Roma Capitale, i colonnelli Giovanni Consoli dello Stato Maggiore Esercito, Vincenzo Parrinello delle Fiamme Gialle e Fabio Martelli, presidente della FIDAL Lazio.

VELA

Mongelli ad Anzio

● (r.ra.) Sabato alle 18, nella sede di Anzio del C.V. di Roma, si terrà un incontro con Francesco Mongelli, il velista romano ma viterbese d'adozione, recente vincitore della Rolex Sydney-Hobart 2016. Mongelli è tra i favoriti per il premio Velista dell'Anno che sarà assegnato il 6 marzo a Villa Miani.



#InteristaDentro

INTER
VS
ROMA

DOMENICA 26 FEBBRAIO
ORE 20:45

acquista i biglietti su
inter.it/tickets





I danni provocati dall'incendio ai magazzini e alle strutture del centro sportivo Aics Olmi a dicembre. L'impianto, 35mila metri quadrati, è in via degli Ulivi 2

Centro sportivo Aics Olmi Arrivano i fondi del Comune

● Pronto il finanziamento per le strutture danneggiate da un incendio doloso lo scorso dicembre. Il Milan aveva già ricomprato le divise per 300 bambini

Francesca Cuomo

Il primo finanziamento per ripristinare l'Aics Olmi arriverà grazie a un emendamento al bilancio presentato dall'opposizione ma largamente condiviso anche dalla maggioranza in Consiglio comunale. Il centro sportivo della periferia Ovest di Milano è stato devastato da un incendio nel dicembre scorso e necessita di un intervento importante; circa 150mila euro secondo le prime stime. I primi 100mila euro arriveranno dal Comune grazie a questo provvedimento: di questi 20mila sono destinati a Cava Aurora Pescatori, il resto è per l'Olmi.

I DANNI Nell'incendio sono andati distrutti il locale lavanderia, il magazzino sportivo (dove c'erano tutte le divise e il materiale utilizzato dai ragazzi), quello con ogni tipo di attrezzatura compresa quella per la manutenzione del verde del centro e il locale ristoro

dove i genitori potevano attendere i figli durante gli allenamenti. Tutto distrutto dall'incendio che ha reso davvero difficile la vita di coloro che adesso ospitano i ragazzi tra mille problemi. Il consiglio di zona ha stanziato 5mila euro per la struttura e il Milan si è fatto carico di ricomprare tutte le divise per i 300 bambini che si allenano ogni giorno nel centro di via degli Ulivi.

LA ZONA «Credo che sia doveroso che il Comune sostenga le spese — ha spiegato Alessandro De Chirico (Forza Italia), il consigliere comunale che ha presentato l'emendamento — per un suo impianto che è molto importante e che si trova in una zona particolare. Quel centro, infatti, rappresenta un modo per tenere i ragazzi lontani dalla strada in una terra di confine». Ci sono ben venti squadre di bambini che si allenano nel centro di 35mila metri quadrati e che hanno bisogno al più presto che i danni dell'incendio dolo-

so siano ridotti. «Sarà difficile riportare l'impianto a ciò che era prima — ha raccontato Alessandro Cozzolino, allenatore della società dilettantistica — costerebbe troppo. Ma abbiamo bisogno di questo aiuto da parte del Comune almeno per ripristinare lo stato dei luoghi in alcune aree e renderle sicure e fruibili per bambini e genitori. Spero che per Natale del prossimo anno questo risultato sia raggiunto».

GLI ALBERI Oltre a tutte le attrezzature sportive, è andato distrutto anche il materiale per sistemare il prato e gli 80 alberi presenti nel parco. C'è, insomma, anche bisogno di macchinari per sistemare l'area intorno al centro. Questo primo passo da parte dell'assise rappresenta una grande speranza soprattutto per gli operatori della società sportiva che in questi due mesi hanno affrontato molte difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE: «PRONTI AL DOSSIER GIOCHI»

Dote Sport: contributi per oltre 10mila famiglie

● (f.cuo.) La Regione Lombardia ha assegnato il contributo del progetto Dote Sport a 10.053 famiglie che consentirà ai figli di partecipare ad attività sportive. «La Dote — ha ricordato l'assessore allo Sport, Antonio Rossi — si sostanzia in un rimborso di importo compreso tra 50 e 200 euro delle spese sostenute per l'attività sportiva dei minori appartenenti a nuclei familiari in cui reddito non supera 20mila euro». Sono finanziate le attività sportive che prevedono il pagamento di quote di iscrizione e di frequenza, della durata di almeno sei mesi e svolte in Lombardia da associazioni o società sportive dilettantistiche iscritte al Registro Coni o affiliate a Federazioni sportive nazionali. Sono 2 i milioni di euro distribuiti a fronte di 17.888 domande presentate: dai 6 agli 11 anni (65% delle domande), dagli 11 ai 14 anni (24%), oltre i 14 anni e fino a 17 (12%). Intanto il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, intervenendo a «La politica nel pallone» su Gr Parlamento, ha ribadito che «Milano e la Lombardia sono pronte per un dossier di candidatura per l'Olimpiade del 2028».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT & POP
di **GABRIELLA MANCINI**



MASINI: «QUEI TRE GOL DI BATISTUTA A S. SIRO»

È appena uscito il disco «Spostato di un secondo», titolo del brano elettropop che Marco Masini ha cantato nella sua ottava partecipazione al Festival di Sanremo. Un periodo intenso per il cantautore fiorentino, in questi giorni impegnato nell'instore tour e poi in giro per i teatri, il 7 maggio sarà al Linear Ciak di Milano. «È un album in cui il tempo è il filo conduttore, un album maturo, figlio di ciò che ho fatto nella vita: a 52 anni non cerchi l'urlo, ma la calma».

L'ha presentato alla Mondadori di via Marghera, rinnovata e piena di fans: che cosa rappresenta Milano per lei?
«L'adolescenza musicale, negli anni Novanta vivevo spesso a Milano, capitale delle case discografiche. Avevo anche una fidanzata che si chiamava Monica. Venivo in auto o con l'Intercity, spesso andavo alle "Scimmie" sui Navigli».

Oggi?
«Vengo quattro, cinque volte al mese, per lavoro, ho un appartamento in San Babila e molti amici».

Come la trova?
«Vivace, cambiata in meglio. Apprezzo anche l'asse Milano-Firenze per la moda, progetti di sviluppo che vanno nella direzione giusta».

Un ristorante?
«Da Rosy e Gabriele, Porta Venezia, l'ideale per i nottambuli. Basta una telefonata e anche alle due di notte mangi una pizza».

Se le dico San Siro?
«È un santo? — ridacchia da tifoso della Fiorentina —. A parte gli scherzi, il Milan mi ha sempre invitato a vedere le partite, ringrazio Adriano Galliani. E non dimentico una vittoria della Viola, a San Siro appunto, 3-1, con tre gol di Batistuta nel 1998».

Lei è un grande appassionato di calcio, anche dietro le quinte del Festival seguiva la sua Fiorentina: quali campioni della nostra città ha apprezzato particolarmente?
«Paolo Maldini per l'intelligenza raffinata e per l'umanità, l'addio più bello glielo abbiamo dato noi a Firenze più che a Milano. E Gianni Rivera per il cervello, la lucidità e la classe».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ 21/02 ORE 20.00

PalaEuroimmobiliare - Via per Legnano, 3 - Castellanza (VA)

Legnano Basket **BCC CUP** **VARESE PALLACANESTRO**

Per info biglietti: www.legnanobasket.it - www.pallacanestrovarese.it | Prevedite dal 10/02 www.legnanobasket.bookingshow.com

Tutto il ricavato della serata sarà devoluto all'associazione onlus "il Ponte del Sorriso" di Varese, che si occupa di sostenere i bambini ricoverati e le loro famiglie.

ECCELLENZA

Pugno a papà in tribuna Colpisce l'avversario

● Il Bedizzole (Bs): «Fuori rosa». E lui: «Non ho scuse»

Giovanni Gardani

«**B**edizzole non è il Far West». Lo ripete, la società, e non solo come forma di tutela. Bedizzole (Brescia) non è davvero il Far West. Certo però quanto accaduto domenica al match di Eccellenza contro la Calvina vi somiglia. Due episodi, isolati e apparentemente scollegati: in tribuna, con la Bedizzolese avanti 2-1, gli animi si scaldano e il padre del portiere di casa Nedzbedin Aziri, classe 1997, viene colpito al labbro e soccorso dai sanitari. In campo, a un amen dal termine, proprio Aziri colpisce con un pugno Andreoli, attaccante della Calvina, che reagisce. Rosso per due e, quel che più pesa sul risultato, rigore per gli ospiti, che pareggiano.

FUORI «Abbiamo messo il ragazzo fuori rosa fino a fine stagione — spiega il ds della Bedizzolese Corrado Danieli —. Non è mai accaduto nulla di così grave nella nostra società che, come la Calvina, è riconosciuta per la propria correttezza. Spiace anche per Aziri, che non è una testa calda, ma prendiamo le distanze». La morale la scrive Ennio Becalossi, allenatore della Calvina. «Quando il calcio diventa pugilato, si perde in due e in due bisogna essere per litigare. Gli unici a uscire bene da questa vicenda sono i tre arbitri».

SCUSE E Nedzbedin che dice? «Non ho scuse — ammette il portiere moldavo — perché non è vero che ero agitato per quanto accaduto a mio padre, dato che non mi sono accorto della rissa in tribuna. Ed è vero che Andreoli mi ha detto qualche parola di troppo, ma in una mischia a fine gara può succedere. Chiedo scusa a tutti. Ora sono fuori rosa, servirà pure a me per calmarmi: spero di non portarmi dietro questo marchio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Galuppini: «I miei gol con Icardi e Zaza»

● Il 23enne ha già segnato 18 reti con il Ciliverghe (serie D): «Ero con loro nelle giovanili della Samp. Si vedeva che Mauro era forte: ci rendeva felici»

Matteo Brega

C'è Mauro che corre e segna per la Scarpa d'Oro assoluta e poi c'è Francesco che corre e segna per la Scarpa d'Oro della D. In comune hanno una passione primordiale per il gol e un passaggio nella Primavera della Sampdoria. Mauro è Icardi, capitano dell'Inter, 15 gol in 23 presenze in A; Francesco è Galuppini, attaccante di riferimento del Ciliverghe Mazzano (provincia di Brescia), 18 centri in 23 presenze nel girone B di Serie D. Con una serie regolare di graffi (con una tripletta e tre doppiette), Galuppini è il secondo miglior marcatore di tutti i gironi alle spalle solo di Jacopo Murano del Savona a quota 19. «Sapevo che avrei trovato l'ambiente ideale per consacrarmi». Il cielo sembra non voltargli più le spalle: a forza di averci fatto a pugni, adesso gli concede la stagione della risalita. «Sono originario di Urago Mella, hinterland bresciano e sono cresciuto vicino a casa. Un passaggio a Lumezzane e poi un giorno arriva a casa Fabio Paratici, allora d.s. della Samp. «O vieni da noi o non vai



da nessuna parte» scherzò per convincermi. E così via a 15 anni, sono maturato in fretta. In campo ho giocato con Icardi e Simone Zaza. Si vedeva che Mauro era forte: una palla, un gol. Ci rendeva felici e forti. Potevamo giocare insieme, io sono più seconda punta. Con Simone ci sentiamo ancora».

AMICIZIA Dopo la Samp, va al Chievo Primavera e quindi inizia il tour in Lega Pro. Fino al ritorno a casa, l'estate scorsa, al Ciliverghe del d.s. Eugenio Bianchini che costruisce la coppia Galuppini-Bertazzoli,

32 gol sui 52 totali che mettono la squadra al 3° posto. «Mi sento uno dei leader. Con Bertazzoli siamo anche amici — continua — e in campo abbiamo l'accordo che tiriamo un rigore a testa». Maturità scientifica in mano, obiettivo serio entrare a Scienze motorie, obiettivo semiserio vincere al Fantacalcio: «Ho "zeru tituli" direbbe Mou. Ma sono juventino, pazzo di Del Piero. Mi svegliai all'alba per vederlo con il Sydney. Ho quella maglia, me l'ha portata mio cugino che lavorava là».

Francesco Galuppini, 23 anni, è arrivato al Ciliverghe nella scorsa estate dal Piacenza. È cresciuto tra Urago Mella, Lumezzane, Sampdoria e Chievo
FOTOLIVE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE

Verano, nuovo centro Figc «Ora servono più tecnici»

Elena Sandre

Carlo Tavecchio battezza un nuovo centro federale a Verano Brianza (Mb). Uno dei dieci che tra questa settimana e la prossima apriranno i battenti in Italia, da Trento a L'Aquila. Si tratta del secondo centro Figc lombardo, dopo quello di Como (la settimana prossima verrà inaugurato Montichiari). A fare gli onori di casa, Michelangelo De Salvo, presidente del Policlinico di Monza che ospita la struttura brianzola, casa della Folgore Caratese (serie D), e papà di Massimo, presidente del Novara: «Non sono uomo di sport



ma lo considero il più grande compattatore sociale — ha detto — E sono convinto della rilevanza del vostro progetto».

TECNICI Una richiesta è arrivata dal presidente del comitato lombardo, Giuseppe Baretti: «Siamo ben rappresentati in

questa iniziativa, ma serve qualche corso per allenatori in più. Ci sforziamo di dare a ogni realtà un tecnico qualificato ma in Lombardia ci sono 1500 società e 7000 squadre. Ne servono altri». A rincarare la dose, lo stesso presidente Figc Tavecchio: «In Italia abbiamo 70mila squadre e 23mila allenatori. Un tempo si tendeva a dare i grandi a una guida qualificata e le giovanili a un artigiano. Magari con buona volontà ma poca preparazione. Abbiamo investito e ancora investiremo in questi centri federali». Si parla di 9 milioni nei primi cinque anni e di altrettanti per la gestione annuale, una volta entrati a regime. Una cifra che, Tavecchio ci tiene a sottolineare — l'aria di elezione è frizzante —, «per noi rimangono 18 miliardi di lire». A Verano, si alleneranno gli under 13 e under 14 maschili e l'under 15 femminile.

A Verano Brianza ci saranno under 13 e 14, e 15 femminile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda e risultati >

BASKET

● **MARSON PREMIATO** (e.san) Al presidente della Briantea84 campione d'Italia in carrozzina, Alfredo Marson, il premio speciale Pietro Reverberi, anche detto l'Oscar del basket: «Sono onorato — ha detto Marson — lo considero un bel segnale per quello che Briantea84 sta facendo: chi ama lo sport deve restare unito. Bisogna lavorare tutti insieme per portare il basket a emergere come merita».

CICLISMO

● **PISTA A MONTICHIARI** (d.vig.) Nel Trofeo Consorzio della pista di Montichiari, nel Bresciano, successi nelle varie specialità per Stefano Oldani (Colpack), Stefano Ippolito (Palazzago Sirio), Marco Vergani (Energy Team Kuota), Greta Tebaldi e Lino Colosio del Gsc Villongo, della giovanissima Sara Fiorin (Cicli Fiorin), Martina Alzini (Alè Cipollini) e Stefano Fuselli (Palazzago-Poker).

SPORT INVERNALI

● **COPPA EUROPA SCI** (s.s.) Secondo posto di Federica Sosio nella combinata di Coppa Europa sulla pista di Crans Montana (Svi). La 23enne bormina, ventunesima nella discesa, ha recuperato nello slalom, concludendo a 0'46 dalla vincitrice austriaca Rosina Schneeberger. Settimo posto per la livignasca Jole Gall.
● **FONDO BERGAMASCO** (s.s.) Vittoria di Nicola Formoni (Sci Club 13 Clusone) nell'inseguimento dei campionati regionali di Spiazzi di Gromo (Bg). Alle sue spalle il varesino di Cunardo Luca Speroni, terzo posto per Paolo Visini (Sci club 13 Clusone). Nella gara femminile titolo alla padrona di casa Valentina Maj su Virginia Palazzi (Sci Club 13 Clusone) e Laura Colombo (Primaluna).

TENNIS

● **LOMBARDI NEI TORNEI** (cr.so.) Qualificazione raggiunta da Alessandro Petrone nel Futures spagnolo di Cornella (15 mila dollari, cemento). Il milanese ha superato il britannico Farquharson 6-3 6-1, e all'esordio nel main draw troverà l'iberico Ortega Olmedo, numero 4 del tabellone. In gara anche l'altro milanese Fabrizio Ornago, atteso dal russo Avidzba. Un secondo russo, Dmitriev, è invece l'avversario di Francesco Vilardo ad Antalya, in Turchia. Infine, continua la campagna australiana della monzese Georgia Brescia, che si è qualificata nel 25 mila dollari di Perth, dove troverà la giapponese Sawayanagi, numero 2 del torneo.

VARIE

● **ALTROPALLONE** (an.gu.) Il premio Altropallone compie 20 anni. Oggi alle 11.15 a Palazzo Isimbardi a Milano la cerimonia di consegna del riconoscimento assegnato a chi si è distinto nel corso dell'anno in azioni di solidarietà e tutela dell'infanzia e adolescenza. Verrà premiato il ciclista Vittorio Podestà, dodici volte sul podio mondiale e sei su quello paralimpico. A consegnare il premio sarà Alex Zanardi, suo compagno di squadra, vittorie, fatiche ma soprattutto amico.

TENNIS

Challenger di Bergamo: Seppi inizia con Hanfmann

● (cr.so.) Sei italiani in campo, oggi, al Challenger di Bergamo. Alle 19.30 il match clou tra Andreas Seppi, numero 1 del torneo, e il tedesco Hanfmann, proveniente dalle qualificazioni, dove ha superato Mager e Bega. Quest'ultimo è stato poi ripescato come lucky loser e sorteggiato contro il piemontese Stefano Napolitano. Prima il romano Berrettini contro Djere, mentre nel pomeriggio sarà la volta del canturino Andrea Arnaboldi opposto al francese Boutillier. A chiudere il programma, Vanni-Langer. Ieri, sconfitta per il campano Lorenzo Giustino, battuto per 7-6 6-2 dal serbo Krajinovic. Avanti i tedeschi Brands e Masur.

ALTA SFERA

FORNITORI DI ATTENZIONI E COMPETENZE

HOTEL, BAR E RISTORANTI

INGROSSO ALIMENTARE

Ingresso riservato a tutti i possessori di partita I.V.A.

Limoni

€ 0,89 AL KG

Copertina di Spalla (Cappelletti del Prete) di Ilvino Adolfo Scelto Oy

€ 7,50 AL KG

VOLANTINO ALTASFERA

un aiuto concreto

NUOVI AFFARI DA NON PERDERE

anche su www.altasferacash.it

Offerte valide dal 24 Febbraio al 9 Marzo 2017, alcuni esempi:

Mozzarella cubettata SANTA CHIARA kg.3

KG.3 € 12,99

Prosciutto Crudo BOSCHI Unmetà

€ 7,59 AL KG

Patate Steakhouse MC GAIN kg. 2,5

KG.2,5 € 3,69

Olio extra vergine San Giovanni DESANTIS lt.5

€ 20,99

MILANO SEGRATE, BUSTO ARSIZIO (VA), BRAONE (BS), ROVATO (BS), LONATO DEL GARDA (BS), SAN MARTINO SIC. (PV), CRESPIATICA (LO), VAREDO (MI).

www.altasferacash.it indirizzi, orari, cataloghi, volantini e offerte speciali!

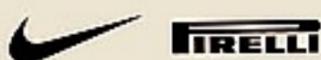
Prezzi Ingresso I.V.A. esclusa



#InteristaDentro



acquista i biglietti su
inter.it/tickets



Quel Palermo telecomandato

● Diamanti utilizzato alla Gilardino, dietro c'è sempre il suggeritore Zamparini

Fabrizio Vitale
PALERMO

Va bene i giovani per il futuro. Ma il presente dice che il Palermo può ancora sperare nella salvezza e con i presunti talenti dell'Est non incide proprio. I tempi per loro non sono maturi. Nella settimana che porta al delicato match con la Sampdoria, c'è molta curiosità sulle scelte di Lopez. Perché quelle prese con la Juventus non hanno convinto e sanno di confusione, di pressione dall'alto. Fare punti con i bianconeri era difficile ma prestare il fianco con una formazione che ha mostrato il peggio di una rosa mediocre, sa tanto di assecondare i desiderata presidenziali schierando i pupilli di Zamparini nella logica delle plusvalenze e in barba alla categoria.

ANCORA PRESTO Sallai e Balogh finora si sono rivelati dei flop. Il primo ha sulla coscienza 3 palle gol nette fallite con lo Spezia che hanno sancito l'uscita dalla Coppa Italia. Balogh, al di là di qualche fiammata, compreso il palo con l'Atalanta, sembra più preso dalla voglia di fare il funambolo che di imparare a come si sta in campo in Serie A. Improduttivi, come anche il modulo adottato dal tecnico



Alessandro Diamanti, 33 anni, in rosanero dal gennaio 2016. Qui in azione contro la Juventus GETTY IMAGES

che, di fatto, ha funzionato a stento soltanto con Napoli e Crotone. Poi viene da chiedersi che cosa ci fanno in panchina giocatori come Diamanti, o Gazzi, che con l'esperienza potrebbero diventare una guida in campo per tutti questi ragazzi. Perché la stagione non naufraghi con 12 giornate di anticipo sarebbe opportuno che Lopez

» L'esperto fantasista, dopo Nestorovski sembra l'unico in grado di incidere

5

● gli assist vincenti in stagione dell'ex giocatore dell'Atalanta nelle 21 gare sin qui giocate in A, di cui ben nove da subentrato

torni hombra vertical, senza dare la sensazione di essere un tecnico telecomandato.

NUOVO GILARDINO E Diamanti sta a Gilardino come il campo sta alla panchina. Zamparini non ha nascosto più volte di apprezzare l'utilizzo del fantasista nell'ultima mezzora. L'ex Atalanta con Lopez ha giocato in totale 43 minuti, a Torino per l'esattezza 8 e in quel lasso di tempo ha mandato in porta Nestorovski, propiziato il gol di Chochev e nel recupero ha creato un'altra palla per Goldaniga. E' vero anche che Diamanti quest'anno quando è partito titolare spesso non ha saputo incidere, però può risultare devastante, se inserito a inizio del secondo tempo. A Marassi col Genoa, per esempio, ha spaccato la partita portando alla vittoria i rosaneri e con l'Atalanta ha segnato l'inversione di tendenza. Del resto, giocando a spizzichi e bocconi ha sfornato già 5 assist vincenti. Il senso di comprare ogni anno un giocatore per non farlo giocare non si capisce. La scorsa stagione Gilardino, relegato alla panchina per volere del presidente, disputando le ultime quattro partite da titolare ha salvato il Palermo. Con 13 gare a disposizione, Diamanti potrebbe ripeterne le gesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Prezzi ridotti con la Samp

● PALERMO (f.v.) «Quello con la Sampdoria è un match importante per noi». Parole di Toni Sunjic, il difensore carica l'ambiente. «Dobbiamo dimenticare la gara con la Juventus, i bianconeri sono la migliore squadra in Serie A - ha detto al sito del Palermo -. Concentriamoci sulla prossima partita: sarà difficile, ma daremo il 100% per battere la Sampdoria. Per centrare la salvezza non sarà facile, ma è il nostro obiettivo e comunque credo che ci siano le possibilità per farlo. Se dovessimo riuscire a vincere la prossima sfida e l'Empoli perdesse, saremmo a -5 dai toscani. Mi auguro che i tifosi domenica vengano in massa». Per l'occasione la società ha riproposto la riduzione dei prezzi dei biglietti in tutti i settori: le curve a 7 euro e acquistando un biglietto intero (a tariffa speciale) si potranno comprare fino a 3 tagliandi ridotti dello stesso settore, per under 18, a 2 euro l'uno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B > La punta in più per Calori

Jallow l'uomo dello sprint «Trapani, devi crederci»

Fabio Tartamella
TRAPANI

Se c'è un aspetto che rende visibile l'incidenza del lavoro di Alessandro Calori, è il contributo della panchina. O, almeno, di chi parte fuori e poi, appena entrato, fa sentire il peso del suo ingresso

in campo. «A me piace non dare riferimenti a nessuno - ha spiegato lo stesso tecnico - e solo il giorno della gara dico alla squadra chi avrà una maglia da titolare. Desidero che tutti abbiamo voglia di giocare, che scalpitino per dare il proprio contributo». Lamin Jallow ha recepito perfettamente il messaggio, e si è sempre fatto tro-

vare pronto. A Vercelli, è riuscito a mettere il suo autografo con la rete personale del 3-1, in pieno recupero. E sabato scorso ha assicurato una scarica di energia che ha scosso positivamente i compagni. Mezzora a correre e inseguire ogni pallone, per regalare al Trapani fisicità e profondità, per puntare la porta con decisione.

RIMPIANTI «Peccato non aver portato a casa i tre punti - ha detto l'attaccante gambiano - perché era quello che tutti desideravamo». Nella sfida contro lo Spezia, si è capito subito quanta voglia avesse di far bene. Appena entrato, ha preso palla sul fronte sinistro d'attacco, si è accentrato, e ha lasciato partire un interno destro che ha colpito in pieno la traversa. Poi, si è rivolto ai tifosi granata presenti al «Picco», e li ha invitati con ampi gesti a continuare ad incitare la squadra: come se fosse un leader. Il pareggio nel recupero, poi, ha trasformato anche quel tiro



Lamin Jallow (21) punta LAPRESSE

sulla traversa in un dolce ricordo, «Siamo felici - spiega Jallow - per una rimonta meritatissima e per i nostri sostenitori che ci seguono in trasferta. Dobbiamo continuare con questo spirito». In vista del prossimo impegno casalingo contro la Salernitana (sabato, ore 15), il Trapani ha ripreso ieri a lavorare. Oggi e domani, è prevista doppia seduta, mentre giovedì e venerdì solo pomeriggio. Intanto, all'Inter piace Colombatto (prestito Cagliari) prezioso in regia. Proprio vero, a Trapani tira un'altra aria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICO PROCACCI, PIETRO ROVERE, RAJ CINEMA

SMETTO QUANDO VOGLIO

MASTERCLASS

UN FILM DI SYDNEY SIBILIA

LA BANDA DEI RICERCATORI È TORNATA. AL CINEMA E ANCHE IN EDICOLA.

IL FUMETTO DI "SMETTO QUANDO VOGLIO - MASTERCLASS". NON SMETTERAI PIÙ DI LEGGERE, NON SMETTERAI PIÙ DI RIDERE.

RECCHIONI | BEVILACQUA | TORTI | ZEROCALCARE



4 COVER DA COLLEZIONE

In occasione dell'uscita al cinema di "Smetto Quando Voglio - Masterclass", La Gazzetta dello Sport presenta in edicola l'esclusivo fumetto "spin off" del film. Una storia inedita, completamente a colori, dedicata alla banda di ricercatori universitari improvvisati esperti di Smart Drugs. E, da collezionare, quattro diverse varianti di cover, disegnate da alcuni dei più apprezzati fumettisti del panorama italiano: Giacomo Bevilacqua, Roberto Recchioni, Riccardo Torti e Zerocalcare!

IN EDICOLA A SOLO 2,50€*

*Singola uscita a 2,50 € oltre il prezzo del quotidiano.

Luigi Saporito
CROTONE

Crotone veste l'azzurro Ceccherini e Falcinelli hanno una carica in più

● Il difensore e l'attaccante, convocati a Coverciano dal c.t. Ventura per uno stage, possono trovare la motivazione giusta in chiave salvezza

Ci sono anche i rossoblù Federico Ceccherini e Diego Falcinelli tra i 22 calciatori che da ieri sono a Coverciano per il secondo raduno azzurro agli ordini del c.t. Gianpiero Ventura. Lo stage, che durerà fino a domani, vedrà impegnati i calciatori in due sedute di allenamento giornalieri nelle prossime 48 ore. La scelta da parte di Ventura di puntare su Falcinelli e Ceccherini è figlia della visita che il ct ha fatto alla società rossoblù nelle scorse settimane. Non è certo la prima volta che calciatori rossoblù vengono chiamati per uno stage in azzurro.

ANCHE PRANDELLI Era successo anche nel marzo del 2014 (si era proiettati in vista del mondiale brasiliano) e l'allora selezionatore Cesare Prandelli chiamò in prova a Coverciano Jacopo Dezi e Federico Bernardeschi, non per un progetto immediato ma in prospettiva. A due anni di distanza Bernardeschi adesso fa stabilmente parte della Nazionale maggiore avendo partecipato all'Europeo francese. Adesso tocca ad altri due rossoblù come il difensore 24enne Ceccherini (23 presenze ed un gol in questa stagione) e l'attaccante capocannoniere Falcinelli che di gol ne ha segnati 8, tre tutti insieme contro l'Empoli. «Entrare nell'orbita della Nazionale è il sogno che probabilmente ogni calciatore

> La gioia della punta: «Orgoglioso dell'opportunità. Farò di tutto per migliorare ancora»



Federico Ceccherini (24), difensore già in A col Livorno GETTY IMAGES



Diego Falcinelli (25) attaccante. In Calabria dal Sassuolo GETTY IMAGES

coltiva sin da quando inizia a giocare - afferma il 25enne attaccante rossoblù mentre si appresta a raggiungere Coverciano - Un traguardo prestigioso e ambito da tutti. Ho lavorato moltissimo negli ultimi mesi ma nemmeno io mi aspettavo questa chiamata che giunge come una splendida sorpresa. Sono felice ed orgoglioso di partecipare a questa sessione in azzurro dove incontrerò grandi campioni. Sarà per me un'occasione di crescita personale e professionale, sicuramente darò il massimo per fare bene».

SALVEZZA Soddissfazione in casa rossoblù per questo attestato da parte della struttura tecnica della nazionale di Ventura che in pratica premia il lavoro della società nonostante i risultati non siano esattamente quelli che un po' tutti si aspettavano. Falcinelli ha parlato poi anche del campionato e delle probabilità di salvezza dopo il k.o. di Bergamo. «Noi ci crediamo, è un campionato particolare. L'Empoli non sta andando forte, noi dovremo costruire le nostre fortune in casa dove siamo più competitivi. La corsa la faremo sui toscani, hanno un calendario difficile. Sugli scontri diretti siamo un po' avvantaggiati - chiude l'attaccante - ma dovremo prima eliminare i 9 punti che ci sono tra noi e loro». E senza trascurare il fatto che in mezzo c'è sempre il Palermo e con il Pescara vorrà provarci fino alla fine dopo l'esordio boom di Zeman.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8

● Le reti messe a segno da Diego Falcinelli alla sua prima stagione in maglia rossoblù dopo essere stato preso dal Sassuolo

Lega Pro > Cambio a centrocampo per i rossazzurri in vista del derby

Serve un Catania corsa e grinta È la sfida adatta per l'ex Bucolo

Giovanni Finocchiaro
CATANIA

Nel giorno in cui il Messina risorge la rosa del Catania deve rilanciarsi perché il punticino racimolato nelle ultime due partite mette in bilico la stessa partecipazione ai playoff, ma basta una vittoria esterna. Tra i possibili protagonisti del confronto, Rosario Bucolo potrebbe avere un ruolo da protagonista. Dipenderà dalle scelte di Petrone, che contro il Taranto ha puntato sul 4-2-3-1, ma in corsa ha tenuto la mediana anche con due uomini però schierando al posto del regista Scoppa, il centrocampista Bucolo che ha maggiore propensione a spezzare il gioco degli avversari. Il Taranto spingeva, il Catania si è dato un equilibrio tattico diverso attaccando negli ultimi minuti fino a sfiorare il gol del successo. E visto che gli equilibri, con un calciatore come Bucolo, hanno funzionato, nulla di strano che possa tornare titolare al San Filippo. Anzi, al momento è molto probabile che giochi dall'inizio.

TRASCORSI ILLUSTRI Fra l'altro uno dei motivi che potrebbe spingere Rosario ad entrare a pieno titolo tra i protagonisti, è il suo passato da ex giallorosso. Bucolo ha giocato 83 partite dal 2013 al 2015 contribuendo al doppio salto di categoria che ha portato il Messina in Lega Pro, mettendo a segno anche due gol contro Nissa e Aversa. A



Rosario Bucolo (28) torna a Messina da ex dei giallorossi LAPRESSE

> La predisposizione all'interdizione dell'ex messinese lo fa preferire ad altre soluzioni

Messina, Bucolo, poi trasferitosi al Martina, dopo quell'esperienza, viene ricordato come un combattente, un mediano che ha messo a disposizione del gruppo il suo modo di giocare a pallone, tutto grinta e concretezza, oltre ad una personalità spiccata, da vero calciatore di categoria. Qualità intraviste nel girone di andata quando il tecnico Rigoli lo aveva preferito a Scoppa per dare maggiore ef-

ficacia alla fase di non possesso e avviare a un piccolo acciaccio del compagno argentino.

PROVE GENERALI Il Catania riprenderà a lavorare oggi, mentre domani si allenerà insieme con il Tianjin Quanjian di Fabio Cannavaro e lo farà a Torre del Grifo domani pomeriggio in una partita che è metà un allenamento congiunto e metà un test durante il quale verranno provati gli schemi in vista del derby e la disponibilità di uomini che potrebbero entrare a pieno titolo nella formazione titolare al San Filippo. Sempre fermi Baldanzeddu e Di Cecco, mentre rientra Bergamelli dalla squalifica scontata contro il Taranto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE

REGGINA Rientra Bianchimano

(l.v.) Ripresa degli allenamenti a due giorni dalla sconfitta casalinga subita contro il Lecce. Organico al completo. Seduta prevalentemente atletica con partitella finale. Lavoro differenziato per Porcino e Coralli, che non prenderà parte alla trasferta di Castellamare per squalifica e sarà sostituito dal rientrante Bianchimano.

CATANZARO Confermato il 4-3-1-2

(a.c.m.) La squadra ha ripreso a lavorare ieri pomeriggio. Gruppo quasi al completo: solo Leone e Campagna, infortunati, si sono limitati alla palestra. Il tecnico Erra, intanto, ha cominciato a pensare alla gara di Taranto (sabato alle 14.30). Probabile la conferma del 4-3-1-2 utilizzato contro l'Akragas.

SIRACUSA Stop per Sciannamè

(f.g.) Il tecnico Sottill perde il difensore Sciannamè che sabato è uscito malconco dalla gara contro il Melfi. Lo staff medico ha riscontrato al giocatore toscano una elongazione al bicipite femorale (stop di 15 giorni). Sabato contro il Matera oltre mancherà pure Spinelli (squalificato). Ieri la squadra ha ripreso gli allenamenti: continuano a lavorare a parte sia il centrocampista Palermo che l'attaccante Dezi.

Musacci motivato «Messina, riparti»

● «Proto mi ispira fiducia, ora c'è un'aria diversa. Il Catania stia attento»

Piero Rizzo
MESSINA

È ad un passo dall'addio. Tra il Taranto e Gianluca Musacci l'affare era chiuso. Poi salta il banco. Quasi uno scherzo del destino, se si considera che 20 giorni dopo il gong finale del mercato di riparazione a Messina è cambiato tutto. Come aveva promesso Lucarelli. «Il mister mi diceva: rimani, le cose cambieranno presto. Domenica mi fa: hai visto, te l'avevo detto». Musacci ha vissuto sentimenti alterni: da una parte l'impulso di fuggire da una situazione ormai disastrosa, dall'altra la responsabilità che ogni volta, sul campo, viene enfatizzata dalla fascia che porta sul braccio.

PASTA DI CAPITANO «Da capitano mi sono addossato molti oneri con rosa e tifosi. Ma avevo l'obbligo di pensare in primis alla mia famiglia». Poi la svolta. Proto si prende il Messina: «Non lo conoscevo. Mi ha fatto una bellissima impressione, mi ispira fiducia. Tiene molto alla città, conosce il calcio e le esigenze dei calciatori.

Prima era tutto il contrario». Domenica arriva il Catania: «Ci penso da giorni. Questa è una partita speciale di per sé, lo è ancora di più per me che in rossazzurro ho vissuto un'esperienza complicata. Alla fine della scorsa stagione sono finito fuori rosa, trattato come il capro espiatorio, un momento che mi è servito a modellare il carattere e che mi ha permesso di interpretare al meglio il ruolo di capitano del Messina». Musacci in giallorosso è approdato accompagnato da titoli entusiastici. Ecco il play dai piedi educati, il faro in mezzo al campo. In realtà luci e ombre si sono alternate, anche per via dell'infortunio al ginocchio: «Quello è stato il momento peggiore. Da 3-4 partite sono soddisfatto delle mie prestazioni. Spero di continuare a crescere». Come lui anche il Messina, che dovrà tirarsi fuori il prima possibile dalla zona rossa: «Sulla carta il Catania ha una rosa più competitiva. Noi un gruppo forte e più fame. E di certo non abbiamo paura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianluca Musacci



#InteristaDentro



acquista i biglietti su
inter.it/tickets





Franco Cirici
BARI

«**C**on questa rosa non possiamo arrivare sotto il 5° posto. Ma tutti noi speriamo di chiudere più in alto possibile. I playoff sono una lotteria...». Mino Giancaspro ci sta prendendo gusto, alza il tiro. Il Bari comincia a divertirlo. Il presidente, come tutti i tifosi, ha gli occhi ben aperti e i piedi ben piantati per terra. Non si esalta, ma non riesce a celare un tocco di ottimismo. Sette punti in tre partite, l'ottava poltrona occupata in solitudine devono essere il primo step. «Sognare? Lo faccio da quando ho intrapreso quest'avventura - confida -. Inutile negarlo, sogno che il Bari diventi una delle prime dieci società in Italia, magari prima dei tre anni indicati nel mio programma iniziale».

RODAGGIO Sposa un concetto essenziale del suo allenatore: «Concordo con Colantuono, il campionato si deciderà ad aprile. Vogliamo arrivarci meglio possibile. La nostra rosa, piuttosto, ora incute un po' di timore a tutti. Gli avversari ci affrontano, consapevoli che sulla carta siamo più forti. E questo non mi piace. Perché sempre più frequentemente affronteremo avversari molto prudenti. La verità è un'altra. Considerati i tanti uomini ingaggiati a gennaio, siamo ancora in rodaggio. Stiamo crescendo». Intanto, però, Giancaspro si gode i primi dolci frutti del mercato bis: le prodezze di Floro Flores e Galano. «Me lo aspettavo. Avevo visto nei loro occhi la voglia di venire a Bari, la mentalità giusta. E lo stesso vale per Raicevic». Da buon padre di famiglia, gli riesce difficile stilare tabelle di merito. Ma... «Floro Flores mi ha sorpreso più di tutti. Non giocava da un pezzo, eppure ha subito dimostrato il suo grande valore. Pronti via, a Cittadella è stato uno dei pochi a salvarsi dal naufragio. Su

CONCORDO CON COLANTUONO: IL CAMPIONATO SI DECIDERÀ AD APRILE

LO 0-4 COL BENEVENTO MI SCIOCCÒ, MA VENERDÌ NON SI DECIDE NULLA

IL PATRON PUGLIESE TRA PRESENTE E FUTURO

Giancaspro fra i sindaci Pascazio (sinistra) di Bitetto e il vicesindaco Palmieri, e Cosola di Adelfia col consigliere comunale Ciardi ARCIERI



Giancaspro lancia il Bari «È almeno da 5° posto...»

● Il patron annuncia il trasferimento dei baby ad Adelfia e Bitetto «Sogno il club tra i migliori d'Italia. Magari prima dei 3 anni previsti»



Mino Giancaspro, 53 anni, presidente del Bari LAPRESSE

Galano non ho avuto dubbi. Ero certo che avrebbe fatto bene, aveva una voglia matta di tornare a casa. Diamo tempo a Raicevic, affinché raggiunga la condizione ottimale».

CROCEVIA Darebbe chissà cosa per «cancellare» lo 0-4 subito dal Benevento all'andata: «Restai scioccato! Una pagina triste. Poi in casa le cose sono andate molto meglio. Al San Nicola è obbligatorio non perdere più punti». Lo spartito bianco-rosso deve cambiare in trasferta. «Ma non va data enfasi al match di venerdì. Benevento è un crocevia importante. Loro hanno una bella forza mentale,

sono una realtà consolidata di questo campionato. Propongo sicuro che verrà fuori una bella partita. Ho contatti di lavoro con il patron del Benevento (Oreste Vigorito, ndr), i rapporti sono buoni. E allora, vinca il migliore».

CENTRO SPORTIVO La promozione dell'iniziativa con i Comuni di Adelfia e Bitetto, pronti a ospitare gare ufficiali e allenamenti di gran parte delle squadre giovanili del Bari, diventa la migliore occasione per un annuncio importante. «Entro giugno avvieremo investimenti per la realizzazione di un

centro sportivo». Giancaspro ha già visto un paio di aree nelle vicinanze del capoluogo che farebbero al caso. «Ho anche visto molti centri sportivi in Italia per farmi un'idea. L'investimento è necessario, non fa rabbrivire. Potremmo attingere a risorse del Credito Sportivo, ci sarebbero anche incentivi regionali. Si deve fare. Ma sia chiaro, non è mio interesse andar via dal San Nicola. Resterà lo stadio del Bari, anche se il Comune e noi tutti siamo schiavi di una situazione non facile (la gestione assai onerosa dell'impianto e tutto ciò che ne deriva, ndr)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Le giovanili in provincia I sindaci «Orgogliosi»

BARI

Il trasloco è già in atto, si completerà entro lunedì. Le giovanili del Bari vanno in provincia. La Primavera si allenerà e giocherà sul sintetico di Bitetto, le squadre under 16 e 17 nonchè i Giovanissimi avranno casa ad Adelfia, resteranno a Bari (Campo dei Fiori) gli Esordienti e i Pulcini. Un'iniziativa innovativa nella storia del club. Con l'obiettivo dichiarato, dal presidente Mino Giancaspro, di avvicinare i centri limitrofi al fu-cro-Bari.

GRANDE OCCASIONE La collaborazione avviata con i Comuni di Bitetto e Adelfia potrebbe allargarsi presto ad altre realtà periferiche, dotate di strutture sportive idonee. Per ottimizzare le potenzialità di un territorio, da sempre ricco di talenti. «La nostra comunità è pronta ad accogliere la famiglia Bari - ha detto inorgoglitata la sindaca di Bitetto, Fiorenza Pascazio, durante la presentazione ufficiale nella sala conferenze del San Nicola -. Quest'iniziativa, realizzata anche grazie all'Asd Bitetto, coinvolgerà i nostri istituti scolastici». Non meno grato, il sindaco di Adelfia, Giuseppe Cosola: «È una grande occasione. Bari è il punto di riferimento dello sport nella nostra provincia. Quando il Bari chiama è tanto giusto quanto bello rispondere».

f.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MOTIVO

Mai così bene in casa negli ultimi 10 tornei di B

Massimiliano Ancona

Ventotto punti in 14 gare. Come l'anno scorso. Meglio del 2008-09 con Antonio Conte. Se quello da trasferta va lento (9 punti in 12 gare), il Bari che gioca in casa ha il miglior rendimento negli ultimi dieci tornei di B. Ha infatti ottenuto otto vittorie (Cesena, Trapani, Pro Vercelli con Stellone; Carpi, Salernitana, Avellino, Vicenza e Ternana con Colantuono), quattro pareggi (Entella con l'ex tecnico del Frosinone; Spezia, Spal e Perugia con il successore) e due sconfitte, entrambe con Stellone (Cittadella e Benevento). In

totale, 28 punti su 42. Stesso bottino della scorsa B: 24 conquistati da Nicola, che in casa ha perso solo col Brescia, quattro da Camplone (2-1 al Vicenza, 2-3 col Crotone e 0-0 col Latina).

IL NUMERO

28

i punti del Bari in casa in questo torneo: 10 con Stellone e 18 con Colantuono

PROMOZIONE La marcia al San Nicola - proprio come quello di un anno fa - è da promozione se rapportata a quella dell'ultimo Bari salito in A con Conte nel 2009: nelle prime 14 partite, infatti, il tecnico salentino ha messo insieme 26 punti con cinque pareggi, sette vittorie e due k.o. (Sassuolo e AlbinoLefte).

MINIMO Negli altri sette tornei

esaminati, il peggior rendimento casalingo si è avuto nel 2011-12 con Torrente: 15 punti, conseguenza di cinque sconfitte al San Nicola nelle prime 14 gare (AlbinoLefte, Pescara, Verona, Modena e Sassuolo). Anche se poi non ha più perso nelle ultime sette della stagione. Tuttavia, quella squadra ha «compensato» il pessimo rendimento interno con otto delle nove vittorie esterne totali, una in meno del Bari di Conte: record del club in B.

GLI ALTRI Di poco superiori ai 15 punti del primo Torrente sono i 17 del 2007-08: 14 in 10 gare con Materazzi, la cui gestione è tramontata dopo il derby prenatalizio perso col Lecce (4-0) e tre da Conte, le cui prime quattro recite al San Nicola si sono concluse con tre k.o. (Chievo, Rimini e AlbinoLefte) più il 2-1 al Piacenza. Diciotto sono stati invece i punti di Ma-



● 1 Stefano Colantuono, 54 anni, tecnico del Bari ● 2 Roberto Stellone, 39, esonerato dopo 16 punti conquistati in 13 gare ● 3 Antonio Conte, 47, artefice dell'ultima promozione biancorossa in A nel 2009 LAPRESSE



ran (14) e del successore Materazzi (4) nel 2006-07: da ricordare che la sfida col Crotone, prevista come 12ª gara casalinga e quindi prima dell'esonero dell'attuale tecnico clivense, è stata rinviata al 17 aprile (e poi vinta con Materazzi per 2-1 con doppietta di Sgrigna) in seguito all'assassinio dell'ispettore Raciti a Catania (2 febbraio).

● Stesso bottino per Nicola e Camplone Conte, poi promosso, ne aveva «solo» 26... Il peggiore? Torrente (15), ma fuori volava

Un'altra curiosità riguarda il debutto casalingo di Materazzi: 1-1 con l'Arezzo il 3 marzo 2007 con vantaggio toscano di... Floro Flores, poi Tabbiani.

GIÙ DAL PODIO Ventitré punti li hanno raccolti le squadre di Alberti&Zavettieri, fino alla vigilia della «meravigliosa stagione fallimentare», e di Carboni, al

secondo e ultimo anno in Puglia (2005-06). Con una media di due punti a gara (21 totali in 14 gare) chiudono questo viaggio ideale, il Bari di Mangia (otto punti in sei partite e k.o. con Perugia e Ternana), poi passato a Nicola (13 in otto gare, senza dimenticare il gol fantasma di Caputo al Carpi che avrebbe potuto incrementare il bottino). Due punti a partita anche per il secondo Torrente (2012-13), partito da -7, vittorioso nei primi quattro incontri interni e poi battuto cinque volte nelle dieci gare seguenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EuroLecce da urlo In trasferta ha fatto meglio di Juve e Chelsea

● Nove successi dei giallorossi di Padalino fuori casa
Come City e Psg. Solo il Newcastle vince di più (11)



Pasquale Padalino, 44 anni, foggiano, allenatore del Lecce LEZZI

2

● le sconfitte in trasferta per il Lecce in questo campionato: 2-0 a Catania e 1-0 a Caserta. Tre i pareggi, in casa di Vibonese, Fondi e Fidelis Andria

11

● le vittorie esterne del Newcastle. A quota 9 col Lecce, Manchester City, Paris Saint Germain; 8 Barcellona, Bayern, Chelsea, Juventus e Venezia

B del campionato di Lega Pro.

CORSARI Nel Vecchio Continente c'è soltanto il Newcastle davanti al Lecce. La squadra di Rafa Benitez, capolista della Championship inglese (che corrisponde alla B italiana), infatti, ha ottenuto 11 successi in campionato lontano dal glorioso stadio St. James Park. Nella classifica virtuale delle squadre corsare d'Europa, seguono appunto con 9 successi il Lecce, il Paris Saint Germain e il Manchester City. A quota 8 ci sono altri top team del calcio mondiale, come Bayern Monaco, Chelsea, Barcellona e Juventus, oltre al Venezia e a un gruppetto di altre 8 formazioni inglesi e spagnole che militano tra la seconda e la terza serie nazionale (Brighton, Barnsley, Huddersfield, Sheffield United, Scunthorpe, Santander,

Barcellona B e Cartagena).

TRENTA E LODE Il confronto a distanza amplifica ulteriormente i meriti del Lecce, che sta facendo qualcosa di straordinario nel suo percorso sui campi della Lega Pro. Giusto per rendere l'idea, nel girone C il Matera ha conquistato 6 vittorie in trasferta, mentre Foggia e Juve Stabia sono ferme a 5, tra le squadre in lotta per il primo posto. I giallorossi hanno ottenuto anche il maggior numero di punti (30, contro i 21 del Matera e i 20 del Foggia), vantano il miglior attacco esterno del girone (24 le reti realizzate, come i lucani di Auteri) e la seconda miglior difesa, con 13 reti subite (il Catania ne ha incassate 12). Il primato in classifica, insomma, è stato costruito proprio nelle sfide lontane dal Via del Mare.



Dopo la vittoria a Reggio Calabria, i giocatori del Lecce esultano davanti ai tifosi giallorossi LAPRESSE

Marco Errico
LECCE

I Lecce come il Paris Saint Germain e il Manchester City. E addirittura meglio di Juventus, Bayern Monaco, Chelsea e Barcellona. Non è una classifica da Fantacalcio, ma la graduatoria in base ai successi esterni ottenuti sinora dalle squadre dei più importanti campionati europei (Inghilterra, Spagna, Germania, Italia e Francia), nelle tre serie maggiori. Con il colpo realizzato a Reggio Calabria sabato scorso, sono nove le vittorie conquistate in trasferta dai ragazzi terribili di Pasquale Padalino. In Italia nessuno ha fatto meglio: nemmeno la Juventus, che nel massimo campionato ha vinto 8 gare fuori casa, come il Venezia di Pippo Inzaghi nel girone

VISITA A ROMA

Ok il ginocchio di Caturano Ancora terapia

● **LECCE** (m.e.) Caturano tira un sospiro di sollievo. Accompagnato dal dottor Congedo, ieri l'attaccante era a Roma per sottoporsi a una visita specialistica del professore Cerulli. Da alcune settimane avverte un dolore al ginocchio sinistro: il consulto ha escluso complicazioni. Caturano continuerà la diagnosi e le terapie già messe in atto dallo staff medico del Lecce. Ieri alla ripresa assente anche Torromino (per uno stato influenzale).

RECORD A 13 giornate dalla fine, il Lecce ha già eguagliato il record di vittorie esterne stagionali nel campionato di C, stabilito nel lontano '45-46 dalla squadra allenata da Plemich (poi promossa nel torneo cadetto). Nel mirino, a questo punto, c'è il record assoluto degli 11 successi in trasferta del Lecce di Papadopulo, nel campionato di serie B 2007-2008. Andrea Zanchetta, capitano di quella squadra, spinge gli uomini di Padalino a provarci. «Sarebbe davvero un risultato straordinario – afferma l'ex centrocampista del Lecce, oggi tecnico della formazione under 17 dell'Inter –. Nove vittorie sono già un bottino importante, lo dimostra anche il fatto che pochissime squadre in Europa siano riuscite in questa impresa. Non può essere un episodio casuale. Per avere tanta conti-

nuità di successi in trasferta, ci vuole soprattutto una buona qualità di base, ma anche doti caratteriali non indifferenti e tanta esperienza. Per quanto riguarda il mio Lecce, devo dire che in quella squadra, oltre a queste caratteristiche, c'era anche la voglia di centrare l'obiettivo a ogni costo, superando qualsiasi ostacolo. Il gruppo aveva stretto un patto di ferro, volevamo fortemente la Serie A, più di ogni altra cosa. E alla fine ce la siamo presa. Spero che lo stesso spirito possa contraddistinguere anche questo Lecce. Sarebbe importantissimo per tenersi stretto il primo posto. Il girone C è difficile, con altre squadre molto forti come Foggia, Matera e Juve Stabia. Ma spero proprio che questo possa essere l'anno buono per il Lecce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA ITALIA

Il Taranto cerca continuità Il Matera punta al riscatto

● Il tecnico Ciullo
«Occasione per chi
gioca poco». Il
capitano Iannini
«Passiamo il turno»



Luigi Carrieri
Franco Toritto

Fare bella figura e coinvolgere chi ha trovato poco spazio. Nella sfida in coppa Italia con il Matera (gara secca, inizio ore 14,30 allo Iacovone) gli obiettivi del Taranto di questo pomeriggio sono chiari. Come è evidente che l'impegno di sabato prossimo contro il Catanzaro in campionato debba avere la priorità. Il tecnico Ciullo, senza per questo snobbare l'appuntamento, è stato piuttosto esplicito. «La Coppa Italia deve servire per

dare minutaggio a chi è stato poco impiegato». Gli fa eco il direttore sportivo Fabrizio De Poli. «Per noi è un impegno da rispettare, perché è pur sempre un quarto di finale, ma non dobbiamo perdere di vista l'importanza primaria che riveste il campionato. È un test importante perché ci consente di dare continuità di prestazioni al nostro nuovo percorso».

PIU' COMPATTA I quattro punti contro Foggia e Catania hanno restituito entusiasmo e ridato valore all'intero organico. «I giocatori – dice De Poli – hanno mostrato unità e compattezza.

Sono ingredienti basilari per il raggiungimento della salvezza». Ciullo terrà a riposo numerosi titolari, alcuni peraltro fermati da guai fisici. Guadalupi e Maiorano rischiano seriamente di saltare la prossima di campionato. Potrebbe giocare in difesa Pambianchi, squalificato per un turno in campionato. Al centro dell'attacco possibile debutto dal primo minuto per l'argentino Cobelli.

CANCELLARE Il Matera prova a dimenticare le tristezze del campionato, ripartendo da questa sfida con il Taranto. Da tre settimane i biancazzurri so-

A sinistra Salvatore Ciullo, 49 anni, due partite sulla panchina del Taranto. A destra Gaetano Iannini, 33 anni, napoletano, capitano e leader del Matera
LAPRESSE

no al palo. Tre scivoloni consecutivi, otto gol subiti e nessuno realizzato. Vetta lontana sei lunghezze e sogni di promozione diretta che potrebbero non realizzarsi. Alla vigilia programmi cambiati: annullata la conferenza stampa di Auteri. È un'occasione importante per cominciare la risalita. «Pensiamo a passare il turno – taglia corto capitano Gaetano Iannini –. Per la risalita, ci proveremo con le partite di campionato. Reagiremo e torneremo a fare punti. Adesso c'è la Coppa e non dobbiamo pensare ad altro».

ONORARE L'IMPEGNO «Anche in Coppa Italia abbiamo dato sempre il massimo – sottolinea il capitano, che a Foggia ha segnato il suo settimo gol in campionato –. I risultati parlano chiaro, avendo già eliminato Lecce e Foggia. Ci auguriamo di fare altrettanto col Taranto, che negli ultimi tempi si è ricompattato e in campionato ha ottenuto due risultati utili senza subire gol. Siamo ai quarti di finale della competizione, proveremo ad arrivare sino in fondo. Col Taranto ce la metteremo tutta come sempre: l'obiettivo mi sembra alla portata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTAGONISTA

Agazzi: «Il Foggia grinta e bel gioco»

Emanuele Losapio
FOGGIA

Ha scelto una delle partite più importanti per realizzare il primo gol con la maglia del Foggia. Davide Agazzi è stato tra i protagonisti dell'ultimo successo rossonerò sul Matera. «Sono felice per la rete ma soprattutto per il successo. Volevamo dimostrare ai nostri tifosi che non eravamo quelli di Taranto. Aver vinto così uno scontro diretto ci dà tanto dal punto di vista morale». Non c'è il tempo per ripensare al successo; ieri è partita la preparazione per la trasferta di Agrigento. «Man mano che si va avanti si fa sempre più difficile – prosegue Agazzi –. Col Matera siamo stati bravi a sfruttare le occasioni capitate. Con l'Akras sarà un'altra battaglia».

TITOLARE Da gennaio a centrocampista con Vacca e Deli si è conquistato un posto da titolare. Agazzi vuole prolungare il suo momento positivo. «Sto bene fisicamente, la squadra sta giocando un bel calcio. Dobbiamo proseguire su questa strada e trovare continuità. L'obiettivo? Alla fine tireremo le somme, ma siamo lì e non possiamo mollare». Ieri sono ripresi gli allenamenti. Hanno lavorato a parte gli acciaccati Rubini, Maza e Agnelli. Fissata per venerdì la partenza per Agrigento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#InteristaDentro

INTER
VS
ROMA

DOMENICA 26 FEBBRAIO
ORE 20:45

acquista i biglietti su
inter.it/tickets

